GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — MARTEDI' 10 MAGGIO — NUM. **109**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno....... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

RACCOLTA
DELLE LEGGI E DEI DECRETI DEL REGNO D'ITALIA
dal 14 marzo 1861 al 31 dicembre 1880

(*Veggasi nell'ultima pagina il* PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE)

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La Sublime Porta ha, in data del 27 aprile u. s., partecipato alla R. Ambasciata a Costantinopoli che l'interdizione, la quale colpisce l'esportazione delle bestie da soma e da lavoro è prorogata, per quanto concerne il *vilayet* di Siria, di tre anni, a partire dal 1/13 marzo u. s. I cammelli, però, sono eccettuati da tale provvedimento.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 11 maggio 1881, alle ore due pomeridiane:

Ordine del giorno.

I. — Rinnovamento della votazione segreta del progetto di legge sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

Votazione per la nomina di quattro membri a compimento della Giunta d'inchiesta sulle attuali condizioni della marina mercantile.

II. — Relazione sui titoli di un nuovo senatore.

III. — Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del regno (N. 94 - d'urgenza);

b) Provvedimenti pel comune di Napoli (N. 95 - d'urgenza).

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera continuò la discussione del disegno di legge per la costruzione di nuove opere straordinarie stradali e idrauliche, del quale furono approvate aggiunte diverse, concordate dalla Commissione col Ministero, all'elenco delle strade nazionali; e quindi furono pure approvati l'elenco *I* della tabella *B* e settantasei numeri dell'elenco concernente le opere stradali provinciali. Presero parte alla discussione i deputati Lugli, Lunghini, Serafini, Rizzardi, Cerulli, Fazio Luigi, Billia, Cucchi Francesco, Basetti Gian Lorenzo, Ricci, Berti Ferdinando, Massari, Ciardi, Martini G. B., il relatore Grimaldi e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Nella seduta pomeridiana, dopo che il deputato Cavalletto rimandò alla discussione del bilancio lo svolgimento della sua interrogazione al Ministro della Marina, vennero annunziate e subito svolte due nuove interrogazioni dirette al Ministro degli Affari Esteri: dal deputato Guiccioli sulla voce corsa del richiamo del comm. Macciò, console generale d'Italia a Tunisi; dal deputato Fabrizi Nicola intorno al valore delle imputazioni pubblicate da alcuni giornali stranieri a danno della condotta di un agente consolare italiano e di cittadini dimoranti all'estero. Rispostovi dal Ministro con dichiarazioni, di cui gli interroganti presero atto, furono svolte altre due interrogazioni: una dal deputato Marcora sui provvedimenti illegali usati verso due arrestati per causa politica il 1° del mese corrente in Roma, alla quale il Ministro di Grazia e Giustizia rispose con spiegazioni, di cui il deputato Marcora non si tenne soddisfatto; l'altra dal deputato Bonghi circa l'annullamento delle schede dei professori che hanno concorso all'elezione dei membri del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, alla quale rispose il Ministro della Istruzione con schiarimenti in proposito.

Infine, proseguendosi la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale politica, venne svolto dal deputato Genala un ordine del giorno relativo al medesimo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero* CXLIII *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del comune di Murano, tendente ad essere autorizzato ad accettare un legato del fu Natale Ongaro, in vantaggio della istruzione e della educazione;

Visti tutti i documenti allegati;

Ritenuto che Natale Ongaro, di Murano, morto in Trieste il 26 ottobre 1879, con testamento del 2 dicembre 1872 la-

sciò fiorini 2000, pari a lire 5300 circa, del Prestito nazionale austriaco, al Fondo delle scuole ed istituti di educazione, soggetti esclusivamente al comune di Murano;

Che il Consiglio comunale di Murano, in adunanza del 3 novembre 1879, accettava tale legato, e ne otteneva, il 27 dello stesso mese, l'approvazione della Deputazione provinciale, la quale invitava l'Amministrazione comunale a fare la domanda della erezione in Corpo morale del lascito suddetto;

Che fatta tale domanda, la Deputazione provinciale, il 22 luglio p. p., dava voto favorevole all'erezione in Corpo morale del lascito Ongaro in favore dell'istruzione e della educazione in Murano;

Che il Consiglio scolastico provinciale in seduta del sette agosto u. s. ha espresso l'avviso che il legato Ongaro, eretto in Corpo morale, venga destinato alla fondazione di un Asilo infantile, la cui mancanza in quel comune, abbondantemente fornito di scuole elementari, è vivamente sentita;

Considerato che il lascito Ongaro a favore del comune di Murano è accettabile, perchè destinato a vantaggio della istruzione e della educazione, nè vi osta la legge 5 giugno 1850;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Murano è autorizzato ad accettare il legato Ongaro suddetto, a favore delle scuole e degli istituti d'educazione soggetti al comune medesimo.

Art. 2. Il legato è eretto in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **XCIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Civitella (Forlì) per la conversione in rendita pubblica dello Stato del capitale del Monte frumentario della frazione di esso comune denominata Cusercoli, ammontante a lire 453, per erogarne i frutti a favore della classe agricola più povera di detta frazione;

Vista la deliberazione adesiva della Congregazione di carità, amministratrice del suddetto Monte frumentario;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la conversione del capitale del Monte frumentario di Cusercoli, frazione di Civitella, in rendita pubblica dello Stato, per erogarne i frutti a favore della classe agricola più povera di detta frazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1881.

UMBERTO

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **154** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 5 aprile 1880, colla quale il Consiglio provinciale di Porto Maurizio adottò di classificare fra le strade provinciali quelle consortili delle valli di Nervia e Dolcedo o di Prelà, e l'altra comunale di Valle Argentina, sotto la riserva però che sarebbero passati intanto a carico della provincia i tratti di dette strade già costituiti, salvo ad assumere l'onere di quegli altri tratti man mano che saranno ultimati;

Veduto il ricorso della Giunta municipale di Airole, col quale si chiede che non venga approvata la classificazione fra le strade provinciali delle tre sopra citate, se non quando sia pure compresa nel relativo elenco il tronco di strada scorrente nel territorio di detto comune e denominato della Possessione;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Veduto il parere 15 gennaio 1881 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Considerando:

Che l'opposizione della Giunta municipale di Airole non può avere efficacia per impugnare la classificazione fra le strade provinciali delle tre sopra nominate, sulle quali, avendo i requisiti voluti per legge ed essendosi adempite tutte le formalità prescritte, non influisce l'essere o non essere ammesso fra le strade provinciali il tratto stradale spettante al comune di Airole;

Che in quanto al breve tratto di strada che dalla Giunta municipale di Airole si richiede sia classificato fra le strade provinciali, non avendo alcuno dei caratteri di cui all'articolo 13 della legge sopracitata, non servendo soltanto agli usi ed interessi del comune di Airole, non può ammettersi fra le vie provinciali;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sotto le riserve contenute nella deliberazione 5 aprile 1880 del Consiglio provinciale di Porto Maurizio, sono classificate fra le

strade provinciali di detta provincia quelle indicate nell'elenco annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

N° d'ordine	Denominazione della strada	Limite della strada	Comuni attraversati dalla strada
1	Strada di Dolcedo o di Prelà	Dall'estremità Nord del Borgo Fondura in Porto Maurizio ai Molini di Prelà	Caramagna, Dolcedo.
2	Strada di Valle Argentina	Dalla stazione ferroviaria di Taggia all'abitato di Triora	Taggia, Badalucco, Triora.
3	Strada di Valle Nervia	Dalla strada provinciale del litorale presso il ponte Nervia al ponte Lago Pigo oltre Pigna	Camporosso, Dolceacqua, Isolabona, Pigna.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

A. BACCARINI.

Il N. **CXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto adottata in assemblea generale del 4 aprile 1880 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario ed altre, sedente in Vercelli, col nome di *Banca di Vercelli*, col capitale nominale di lire 3 milioni, diviso in n. 30,000 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di 50 anni decorrendi dal 20 febbraio 1872;

Visti i Reali decreti relativi alla Società del 20 febbraio 1872, n. CCXXII, dell'8 giugno 1873, n. DCLXV e del 10 novembre 1875, n. MCLIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca di Vercelli,* quali sono inserite all'atto pubblico del 16 marzo 1881, rogato in Vercelli dal notaio Limonio Stroppa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze e del Tesoro in udienza del* 21 *aprile* 1881.

SIRE,

La legge del 7 di questo mese per la istituzione di una Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato prescrive, fra le altre cose, quanto segue:

1° Con regolamento da approvarsi per decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei conti, saranno fatte le disposizioni necessarie alla esecuzione della legge sulla istituzione della Cassa Pensioni, la quale andrà in vigore nel giorno che sarà stabilito pure per decreto Reale;

2° Entro l'anno corrente sarà presentato al Parlamento un progetto di legge relativo alla riforma del sistema vigente sulle pensioni, alla misura delle ritenute sugli stipendi e sulle pensioni, ed alla quota di concorso a carico del bilancio dello Stato per la dotazione definitiva e permanente della Cassa predetta.

Il principio di istituire una Cassa Pensioni, che abbia i suoi proventi separati affatto dalle entrate dello Stato, e che sia alimentata da un fondo iniziale composto di due parti una a carico degli impiegati e l'altra a carico del bilancio, per modo che coi suoi interessi accumulati per tutta la durata del servizio attivo venga a produrre un capitale sufficiente al pagamento delle pensioni, è stato da tutti favorevolmente accolto.

Però per la sua pratica applicazione rimangono ancora da risolvere parecchie quistioni, e da concretare precise e congrue disposizioni.

Conviene riesaminare se la Cassa Pensioni debba essere autonoma, oppure unita a qualcuna delle Amministrazioni esistenti; in qual guisa debba essere vigilata e controllata; se debba fondarsi sul sistema dei conti individuali a quote variabili o fisse, con o senza mutualità; se e come gli impiegati attuali potranno assoggettarsi alle disposizioni della nuova legge, pur riconoscendo i diritti acquisiti; se e in qual modo le pensioni civili e militari potranno essere regolate dalle medesime discipline.

E per poter corrispondere adeguatamente e nel tempo prefisso ai voti espressi dal Parlamento, il sottoscritto stima utile di avvalorarsi del consiglio e della cooperazione di persone autorevoli e competenti nella materia. A tale uopo il riferente ha l'onore di proporre alla Maestà Vostra la nomina di una Commissione, che si occupi degli accennati studi, e li concreti in breve tempo, seguendo l'indirizzo che il Governo, secondo i criteri adottati dal Parlamento, intende di dare a questa importante riforma.

In tal guisa si potrà mandare ad esecuzione la legge attuale e preparare a un tempo il nuovo progetto di legge da presentarsi al Parlamento nazionale nel termine prescritto.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Commissione incaricata di preparare il regolamento per la esecuzione della legge 7 aprile 1881, n. 134 (Serie 3ª), e di studiare un disegno di legge relativo alla riforma del sistema vigente delle pensioni civili e militari, alla misura della ritenuta sugli stipendi o sulle pensioni, ed alla quota di concorso a carico del bilancio dello Stato, per la dotazione definitiva e permanente della Cassa Pensioni.

Art. 2. La Commissione potrà chiamare avanti a sè ed interrogare gli ufficiali pubblici di qualunque ordine.

Art. 3. Fanno parte della Commissione:

1. Caccia avv. Gregorio, vicepresidente del Senato del Regno, presidente di Sezione alla Corte dei conti;
2. Cremona prof. Luigi, senatore del Regno;
3. Finali avv. Gaspare, id., consigliere alla Corte dei conti;
4. Fano avv. Enrico, deputato al Parlamento;
5. La Porta Luigi, id.;
6. Luzzatti prof. Luigi, id.;
7. Maurogònato-Pesaro avv. Isacco, id.;
8. Morana Giovanni Battista, id.;
9. Sani Giacomo, colonnello, id.;
10. Seismit-Doda Federico, id.;
11. Simonelli ing. Ranieri, id.;
12. Novelli Luigi, direttore generale del Debito Pubblico;
13. Bodio prof. Luigi, direttore della Statistica generale del Regno;
14. De Dominici Carlo, capo di divisione al Ministero del Tesoro;
15. Garbarino ing. Giuseppe, ispettore centrale al Ministero delle Finanze.

Perozzo ing. Luigi e Soave cav. Ferdinando, segretari.

Art. 4. La Commissione sarà presieduta dal Ministro, e in caso d'impedimento da un vicepresidente eletto nel suo seno.

Il Ministro delle Finanze e del Tesoro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

ELENCO *delle nomine e promozioni fatte fra gli impiegati delle Amministrazioni dell'Interno con RR. decreti* 24 *marzo* 1881, *per effetto dell'attuazione dei nuovi ruoli organici, approvati con R. decreto* 6 *stesso mese ed anno, n.* 89 (*Serie* 3ª).

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Carriera d'ordine.

Bottrigari Gaetano, Licciardelli Giuseppe, Tonkowits Carlo, Corradi Achille, Sernicoli Enea e De Simone Rosario, archivisti di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 3200, promossi alla 1ª classe collo stipendio annuo di lire 3500;

Pagliuzzi Giacinto, Bernardi Gaetano, Rosina Andrea, Bertani Paolo, Russo Luigi, Fontana Giovanni, Formentini Davide, Sperimburgo Francesco, Pedraglio Giuseppe, Muzzarelli Edoardo e Dioli Savino, archivisti di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 3200, nominati archivisti di 2ª classe collo stipendio di lire 3000 e con l'assegno annuo di lire 200 a pareggio dello stipendio precedente;

Berio Martino, Boldi Angelo, Bergonzi Giovanni Vincenzo, Dall'Asta Marco, Padovani Luigi e Sbicego Muzio, archivisti di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 2600, promossi alla 2ª classe collo stipendio annuo di lire 3000;

Coppa avv. Giacinto, archivista di 3ª classe nel Ministero dell'Interno coll'annuo stipendio di lire 2700, nominato archivista di 3ª nell'Amministrazione provinciale collo stipendio annuo di lire 3000;

Favara Michele ed Amodio Vincenzo, archivisti di 3ª classe in eccedenza di ruolo del Ministero dell'Interno coll'annuo stipendio di lire 2700, richiamati in pianta, e nominati archivisti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale coll'annuo stipendio di lire 3000;

Gorgosalice Eugenio, Sgai Cesare, Visconti Gaetano, Dragotta Cosmo, Camassa-Vignes Ernesto, Ziletti Giuseppe, Vicenzini Giovanni, Del Felice Andrea, Mancini Augusto, Barucco Gustavo, Capra Virgilio, De Vita Guglielmo, Cenni Napoleone, Gozzi Domenico, Lomna Felice e Montano Gio. Battista, archivisti di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 2600, nominati archivisti di 3ª classe collo stipendio di lire 2500 e coll'assegno annuo di lire 100 a pareggio dello stipendio precedente;

Chiabrera nob. Costantino, reggente archivista di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 2400, nominato archivista di terza classe collo stipendio annuo di lire 2500;

Parma Filippo, Capello Eliseo, Roda Bartolomeo, Tuci Gusmano, Scafati Nicola, Berardelli Carlo, Becci Francesco, Spacca Luigi, Rueff Gio. Battista, Mazzola Pietro, Adorni Alberto, Biancoli Icilio, Scaffa Giovanni, Pagani Gaetano, De Rossi di Santa Rosa conte Filippo, Marchi Giovanni, Patergnani Giuseppe, Randi Enrico, Müller Giuseppe, Scaletti Tito, Rampi Clemente, Beuf Roberto, Cappelletti Giuseppe e Frate Edoardo, archivisti di 4ª classe coll'annuo stipendio di lire 2100, promossi alla 3ª collo stipendio annuo di lire 2500;

Russo Vincenzo, Pranzetti Cesare, Morelli Gabriele, Spozio Carlo, Politi Gaetano, Arace Giovanni, Mollo Salvatore, Mazzi Tommasi Silvio, Magnanini Giovanni, Mussi Orazio, Secchi-Pintor Giuseppe, Cerruti Cesare, Guglieri Enrico, Pezzella Leopoldo, Parascandolo Giuliano, Sarti Giuseppe, Bagnasco Orazio, Gaspari Paolo, Petrina Luigi, Pagno Giovanni, Capurro Agostino, Persiani Giuseppe, Pellegrini Alessio, Ponzio Domenico, Vijno Giuseppe, Andreone Paolo, Tortorella Carlo, Draghi Pietro, Bussolin Coriolano, Abbado Giacinto, Cardasco Achille, Duprè Garruccin Angelo, Bonacorsi Gian Francesco, Mari Francesco, Dondi Giovanni, Cavalieri Pasquale, Gandolfi Lodovico, Barberis-Raimondi Raimondo, Ajello Placido, Ferrari Eugenio, Griffini Camillo, Deltini Antonio, Beschi Giovanni, Banchetti Cesare, Mazza Calogero, Perroni Lodovico, Derriard Carlo Felice, Garrone Pietro, Beccadelli Giacomo, Anfossi Pietro, Duranti Domenico, Mercurj Gaetano, Basili Ciro, Pandolfi Quirino, Lucci-Chiarissi Vincenzo, Geminiani Paolo, Cipollari Tito, Olivieri Gustavo, Gallizia Pietro, Dallola Francesco, Maganzini Simone, Compagnoni Secondo, Alloggi Agostino, Cicala Nicola, Dichiara Salvatore, Geuna Calisto, Lualdi Luigi, Vergani Giovanni, Fogliani Francesco, Gregorj Gregorio, Daffini Angelo, Repellini Guglielmo, Quinterna Giuseppe, Astesano Alberto, Maroni Luigi, Villa

Cesare, Baldisseri Luigi, Frangipani Gaetano, Pezzoni Carlo, Brescia Francesco, Mari Antonio, Lieto Teodoro, Arrivabene Alfredo, Vittoni Giovanni, David Carmelo, Regattieri Giuseppe, Durando Gaetano, Proferisce Camillo, Pontalti Simone, Temporini Giuseppe, Rossi Giuseppe, Massignan Francesco, Rivara Alfonso, Remondini Carlo, Piccirilli Enrico, Nasalli Guido, Contini Francesco, Menicucci Maurizio, Bambi Giuseppe, Cavazza Cesare, Rezzadore Gerolamo, Fiorentini Giuseppe, Bianchi Edoardo, Paltrinieri Gaspare, Paolucci-Dario Vincenzo, Galletti Pietro, Randone Francesco, Cuva Alfonso, Picone Pietro, Monti Vincenzo, Bonaccorsi Placido, Gaspardi Francesco, Lamberti Giuseppe, De Giglio Francesco, Luciani Gregorio, Sozio Cesare, Auteri Giuseppe, Mollichelli Alessandro, Scaglione Felice, Montaori Luciano, Laboccetta Antonio, De Grandis Tommaso, Cinque Giuseppe, Tiboni Raffaele, Fischetti Francesco, Gianfrancesco Francesco, Valia Celestino, De Marsico Domenico Antonio, De Paola Aronne Nicola, Bassi Francesco, Borghetti Giulio, Poli Giovanni, Gualdi Antonio, Cacciavillani Ignazio, Zecchetelli Vincenzo, Steduti Luigi, Trionfi Edoardo, Napoli Ernesto, Cantarelli Biagio, Succi Luigi, Ponticelli Giovanni, Cesano Giuseppe, Guglietti Nicola e Jacono Francesco, ufficiali d'ordine di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 1600, nominati ufficiali d'ordine di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000.

Bulli Luigi, Coleine Annibale, Barbadoro Domenico, De Mola Michele, Salvadori Giuseppe, Cannbi Giacinto, Olla Giuseppe, Pentima Raffaele, Cirillo Rosario, Catanzaro Luigi, Pace Luigi, Papa Francesco, Ciaburri Gennaro, Gallo Santo, Centurione Gio. Antonio, Pellegreffi Gustavo, Grossi Pasquale, Accattatis Carlo, Musso Giacomo, Marchisio Vincenzo, Polidori Cesare, Carola Gaetano, Denzi Angelo, Presutti Paolo, Mancini Davide, Zinaghi Pietro, De Rosa Marcellino, D'Onofrio Ferdinando, Marsilii Berardo, Tucci Alfonso, Maltese Francesco, Massara Pasquale, Norrito Giacomo, Pintaldi Salvatore, Damiani Leandro, Muscianisi Michele, Sforza Marino, Festa Filomeno, Bausi Ottavio, Tucci Raffaele, Pedoja Ulisse, Gori Icilio, Muzzillo Francesco, Albano Costantino, Laudicina Vito, D'Angelo Antonio, Guajana Salvatore, Dell'Acqua Cosmo, Bongiorno Matteo, Messina-Cicchetti Emanuele, Gallotti Pasquale, Beatrice Luigi, Jacono Ignazio, Lambertenghi Andrea, Crema Andrea, Molossi Paolo e De Leo Luigi, ufficiali d'ordine di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 1600, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe collo stipendio di lire 1500 e coll'annuo assegno di lire 100 a pareggio dello stipendio precedente, e mantenuti onorificamente nella classe prima;

Zerboni Giovanni Battista, Invidiato-Mezzarena Gerolamo, Caltabiano Alfio, Consoli Cristoforo, Ferrara Francesco, Siani Salvatore, Guarini Giuseppe, Genovese Giovanni, Gaeta Giovanni, Di Salvo Vincenzo, Tassieri Costantino, Scoto Liborio, Ceccarelli Giunio, Calitri Ferdinando, Spirito Luigi, Revelli Giuseppe, Teodoro Francesco, Gucci Francesco, Calvi Domenico, Renier Giorgio, Vianello Giovanni, Carraro Antonio, Strolin Emilio, Faccini Antonio, Fornezzi Cesare, Milonopulo Agostino, Cutelli Luigi, Alberto Francesco, Murolo Gaetano, De Angelis Achille, Di Blasio Luigi, Podda Camillo, De Cecco Florindo, Cipriani Fulvio, Maffoni Antonio, Cucco Eugenio, Vaccaro Alessandro, Mongini Amilcare, Ferrero Francesco, Scotti-Douglas Ignazio, Mantegna Salvatore, Di Bartolo Paolo, Laguzzi Pietro, Giuliani Giuseppe, Torricella Alessandro, Giordano Pietro, Tessa Giusto, Defraia Luigi, Monti Alessandro, Bolzoni Guglielmo, Simonetti Francesco, Bongiovanni Giuseppe, Viquery Giuseppe, Sitzia Francesco, Campagna Giovanni, Ruggeri Sante, Bodoyra Giuseppe, Rabatelli Gio. Battista, Arcusio Giovanni, Ciuffo Ignazio, Donetti Cesare, Buzzati Annibale, Sidoli Carlo, Bertaccini Cesare, Nebbiolo Edoardo, Rainero Giacinto, Lagnier Cesare, Berlingeri Bartolomeo, Vialardi Carlo, De Notti Eugenio, Cantone Antonio, Sepe Michelangelo, De Boniperti Gio. Battista, Longhini Antonio, Bianchini Pompilio, Di Gilio Salvatore, Lopez Salvatore, Trevisan Giuseppe, Galetti Giulio, Ambrosi Aristide, Cocchi Ferdinando, Angeli Bartolomeo, Dima Alessandro, Bianchi Cesare, Cesari Romolo, Anfossi Felice, Porrino Secondo, Colucci Francesco, Busi Gaetano, Lenti Giorgio, Benzi Giuseppe, Loi Giuseppe, Ferretti Alessandro, Piazza Gio. Battista, Ugatti Luigi, Buzzati Giovanni, D'Este Vincenzo, Da Vià Giuseppe, Mulloni Pietro, Da Re Lorenzo, Reversi Giuseppe, D'Ardia Giacinto, Protani Edoardo, Aragozzini Enrico, Morato Daniele, Morosini Giovanni, Marlin Carlo, Joni Astorre, Valenti Giulio, Tomasi Gio. Battista, Verger Enrico, Riva Salvatore, Dusi Alessandro, Borracchini Bonifazio, Cianciulli Gaetano, Maramotti Clemente, Contini Giovanni, Corrias Raimondo, Occhipinti Antonio, Arlotti Luigi, Carroccio Vincenzo, Parascandolo Giuseppe, De Bono Domenico Ignazio, Fasano Giacomo, De Paolis Oreste, Medici Luigi, Piselli Germanico, De Romanis Filippo, Giallombardo Salvatore, Sabato Raffaele, Correto Tommaso, Sofia Massimo, Vitarelli Angelo Raffaele, Miglio Guido, Moscato Scipione, Guacci Achille, Turina Francesco, Pellisari Giulio, Giandotti Guglielmo, Li Voti Pietro, Martinelli Eugenio, Gaddi Fortunato, D'Aria Gennaro, Casales Giuseppe, Brunetti Raffaele, D'Addato Pantaleo, Serralunga Egidio, Malgeri Francesco, Pomo Giuseppe, Tagliaferri Giuseppe, Fatterini Ernesto, Fanti Lodovico, Lapenna Angelo, De Romita Agostino, Soletti Lorenzo, Cortese Claudio, Collidà Antonio, Celli Giacomo, Joli Cesare, Callari Camillo, Patroni Pietro, Lagusello Giovanni, Da Ponte Nicola, Bruno Paris, Delli Colli Giovanni, Niccolai Giuliano, Bortoluzzi Francesco, Pezzi Filippo, Conte Francesco, Collidà Francesco, Torelli Carlo, Maritati Giuseppe, Romanini Regolo, Guelfi Domenico, Gramitto Libertino, Pozzolini Arturo, Nava Antonio, Martina Giovanni, Berlucchi Viatore, De Salvo Nicola, Greco Antonio, Teodori Guido, Basile Francesco, Ricci Catullo, Bosetti Vincenzo, Augusto Vincenzo, Grimaldi Giovanni, Locatelli Antonio, Mancinelli Oreste, Grimaldi Gioacchino, Gentile Giuseppe, Chiodi Ferdinando, Bozzoli Antonio, Monge Spirito, Orlandelli Evangelista, Bragadina Zeffirino, Pedrazzi Achille, Musumeci Francesco, Gitti Giulio, Viscusi Ferdinando, Formilli Gaetano e Provini Gaetano, ufficiali d'ordine di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 1300, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 1500.

CONSIGLIO DI STATO.

Personale di segreteria.

Cerruti-Bauduc cav. Lorenzo e Battù notaio Prospero, sottosegretari di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500, nominati sottosegretari di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 4000;

Re cav. avv. Eleuterio, Natale Raffaele, Pellegrini Luigi, Tholosano di Valgrisanche Giovenale e Fossi Enrico, sottosegretari di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 3000, nominati sottosegretari di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500;

Piatti Adolfo, Viale Giovanni Antonio, Giachetti Curzio e Daneo Lorenzo, applicati di 1ª cl. coll'annuo stipendio di lire 2500, nominati applicati di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 3000;

De Paoli Cesare ed Ausiello Napoleone, applicati di 1ª classe, nominati applicati di 2ª classe coll'attuale loro stipendio di lire 2500 e mantenuti onorificamente nella 1ª classe;

Guadagni Vincenzo, Piccinini Vitaliano e Calandro Antonino, applicati di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000, nominati applicati di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500;

Ferrarese Vincenzo, applicato di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 2000, nominato applicato di 3ª classe coll'attuale stipendio di lire 2000 e mantenuto onorificamente nella 2ª classe;

Sartori Carlo, Magalli Salvatore e Caraffa Giuseppe, applicati di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500, nominati applicati di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000.

ARCHIVI DI STATO.

1ª Categoria.

Bollati barone cav. avv. Emanuele, archivista di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 4500, nominato primo archivista di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 5000;

Annoni cav. Luigi, Corvisieri, cav. dott. Costantino, Milanesi cav. Gaetano e Foucard cav. Cesare Antonio, archivisti di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 4000, nominati primi archivisti di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 5000;

Vayno cav. Carlo e Negri cav. Filippo, archivisti di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 4000, nominati primi archivisti di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 4500;

Cresia cav. Giuseppe e Salis cav. Luigi, archivisti di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500, nominati primi archivisti di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 4500;

Preverino cav. Maurizio, Lioy cav. avv. Gerolamo, Berti cavaliere Pietro, Gregolin Francesco, De Simoni cav. Cornelio, Bongi cav. Salvatore, Tanfani cav. Leopoldo e Pellosio Angelo, archivisti di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500, nominati archivisti di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 4000;

Banchi cav. Luciano, Lodi Giuseppe, Baroni Giovanni, Spata cav. Giuseppe, Saltini cav. Guglielmo, Braico cav. dott. Cesare, Cossali cav. Gian Tommaso, Frati cav. dott. Enrico, Amour Vincenzo, Vayra cav. Pietro e Granato Vincenzo, archivisti di 4ª classe coll'annuo stipendio di lire 3000, nominati archivisti di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500;

Batti Raffaele e Reghini dott. Gian Luca, archivisti di 4ª classe, nominati archivisti di 3ª classe colla continuazione dell'attuale loro stipendio di lire 3000;

Russi Michele, Del Badia Jodoco, Giomu Giuseppe, Porro Giuseppe, Re prof. Luigi, Gherardi Alessandro, Sforza Giovanni, Corvisieri Alessandro, Pillito Giovanni, Racca Filippo, Starabba Raffaele, Panza Pasquale e Zampa Giuseppe, sottoarchivisti di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000, promossi alla 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500;

Pedrelli Riccardo, Di Giacomo Raffaele, Giacomelli dott. Giovanni, Catelacci Dante, Carnesecchi Carlo, Faraglia cavaliere Nunzio, Giambruno Salvatore, Flandina cav. Antonio, Ognibene dott. Giovanni, Ovidi avv. Ernesto, Giorgetti Alceste, Pezzullo Francesco, Sisto Giuseppe, Doneaud avv. Giovanni, Gaeta Tommaso, Salvatore-Dino Francesco e Gabbi Carlo Uberto, sottoarchivisti di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500, promossi alla 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000;

2ª Categoria.

Bianchi Giovanni, Biancardi Achille, Vietti Antonio, Chelli Pietro e Angelotti dott. Leopoldo, registratori di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 2600, nominati registratori di prima classe coll'annuo stipendio di lire 3000;

Conomo Carlo, Rolfini Giovanni, Pessina Giovanni e Isella Giovanni, registratori di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2100, promossi registratori di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 3000;

Gayal de la Chenaje Luigi, Politi Luigi, Grillo avv. Didimo, Colombo Francesco, Bona Ignazio, Morgese Gaetano, Travaini Tozzoni Mauro, Crescentini Attilio, Cottin Agostino, Filippa avv. Felice, Luzzi Edoardo e Stella Filippo, registratori di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2100, nominati registratori di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500;

Nocchi Augusto, Querci della Rovere Carlo, Cavazzuti Eugenio, Monguzzi-Madini Carlo, Martinazzi Giovanni e Ronchini Dario, registratori di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 1600, promossi registratori di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500;

Gozzi Ferdinando, Crescentini Luigi, Treglia Edoardo, Corbetta Paolo, Rouby Carlo, Marcucci Gustavo, Menicucci Attilio, Vegni dott. Ignazio, Sirocchi Antonio, Fea Prospero, Rejna Enrico, Denaro Pietro, Padovan Vincenzo, Spadetta Selvino Maria, Ramazzini Bernardino, Iäger Edoardo, Negri Augusto e Gallina Luigi, registratori di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 1600, nominati registratori di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000;

Mazzi Massimiliano, Lisini Alessandro, Giovannini Gustavo, Laudicina Giovanni, Calore Bartolomeo, Combetti Giovanni, Castiglioni-Sessi Ferdinando, Giovannardi-Corelli Luigi, Bonollo Giuseppe, Combetti Giuseppe, Luzzana Bruno, De Nat Pietro, Gallovich Giuseppe, Pierucci Luigi, Barbieri Fabrizio e Scovazzi Giovanni, copisti coll'annuo stipendio di lire 1300, nominati copisti coll'annuo stipendio di lire 1500.

AMMINISTRAZIONE DEI SIFILICOMI.

Bevilacqua cav. Felice e Monteforte cav. dott. Gaetano, direttori di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 3000, nominati direttori di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500;

Lecchini dott. Ferdinando, direttore di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500, promosso alla 1ª classe collo stipendio annuo di lire 3500;

Arzo dott. Filippo, Vergara Giuseppe, Punzi Francesco, De Sica Domenico, Ingianni cav. dott. Francesco, Rosiello Giuseppe, Pangrazy cav. Edoardo, Mileti Carlo, Pini cav. dott. Gaetano, direttori di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500, nominati direttori di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 3000;

Chiaramonte Pietro, Sabattini Domenico, Mancusi Nicola, Nanni Luigi, contabili coll'annuo stipendio di lire 2000, nominati contabili coll'annuo stipendio di lire 2500;

Minutolo Raffaele, Cordero Claudio, Gigli Egidio, Ghio Arnaldo, Lanzieri dott. Crescenzo, applicati di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 1800, nominati applicati di 1ª classe collo stipendio annuo di lire 2000;

Vitullo Giliberto, applicato di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500, promosso alla 1ª classe collo stipendio annuo di lire 2000.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a 4 posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità per altrettante Scuole pratiche di agricoltura, istituite o da istituirsi, coll'assegno annuo di lire 1800 e coll'alloggio a carico delle Scuole stesse.

Il concorso è per esami; si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; incominceranno alle ore 9 ant. del

dì 1° settembre 1881; saranno scritti ed orali e verteranno sulla lingua italiana, sulla storia, sulla geografia, sull'aritmetica e sulla contabilità, secondo i relativi programmi per lo insegnamento nelle Scuole tecniche, approvati col Regio decreto 30 settembre 1880.

Le domande (in carta bollata da L. 1) dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del dì 1° agosto 1881, ed essere corredate dei documenti infraindicati:

a) Atto di nascita, dal quale risulti età non inferiore a 25, nè superiore a 50 anni;

b) Stato di famiglia, dal quale risulti essere il concorrente celibe o vedovo senza prole;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni in cui il concorrente ebbe dimora nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

f) Attestato di adempimento all'obbligo della leva;

g) Patente originale di maestro elementare di grado superiore, o titoli equipollenti;

h) Certificato medico, da cui risulti buona costituzione fisica;

i) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Al pari dell'istanza, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo. I documenti *a*), *b*), *c*), *d*), *h*) devono essere firmati dal sindaco e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria. L'attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima residenza, lo stato di famiglia, l'attestato di immunità penale ed il certificato medico devono essere di data posteriore al 1° luglio 1881.

Roma, 29 aprile 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° giugno p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Boccadifalco (Palermo), in provincia di Palermo.
Boccolo dei Tassi, in provincia di Piacenza.
Brusson, in provincia di Torino.
Moricone, in provincia di Roma.
Pallagorio, in provincia di Catanzaro.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 9 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Vada, provincia di Pisa.

Roma, li 10 maggio 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita ed annualità seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 208183 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 25243 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5; n. 49503 d'iscrizione sui registri degli assegni provvisori della Direzione Generale (corrispondente al n. 6083 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 3 50, al nome di *Lavorata* Agostino fu Antonio, minore, sotto l'amministrazione di Mango Marianna, sua madre e tutrice, dimorante in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Lavorato* Agostino fu Antonio, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 15 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 234494 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 51554 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Gaeta *Giovanni* fu Donato, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaeta *Giovanna* fu Donato, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 380936 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34426 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 350, al nome di Vitale Paola e *Gioachino* di Salvatore, minori, rappresentati da Vitale Salvatore padre, domiciliato in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vitale Paola e *Gioachina* di Salvatore, minori, rappresentate da Vitale Salvatore padre, domiciliati in Palermo, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 26 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 337638 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 154698 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di *Strigliano* Salvatore di Giovanni, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Stigliano* Salvatore di Giovanni, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, il 6 corrente, il signor Ashmead Bartlett propose una mozione nella quale dichiarò che il governo coi suoi incoraggiamenti alla Grecia, colla sua ingiustizia verso la Turchia, col suo rifiuto di consigliare alla Grecia la moderazione, si è alienati i mussulmani, ha imposte delle gravezze schiaccianti alla nazione ellenica ed ha turbata la pace europea.

Sir Carlo Dilke rispose energicamente a queste accuse, le quali, egli disse, non riposano sopra alcun fondamento. La presente soluzione della questione greca è il risultato di un accomodamento convenuto a Berlino fra il signor Göschen ed il principe di Bismarck, accomodamento su cui Germania ed Inghilterra furono completamente d'accordo.

Quanto alla questione di Dulcigno, fu la concessione di quel distretto al Montenegro che impedì la guerra, e ormai nulla è più popolare nel territorio di Dulcigno che il governo montenegrino. Da parte della Francia, riguardo alla questione greca, vi fu a un certo punto un cambiamento di fronte ben chiaro; ma non per ciò il governo inglese si mostrò disposto a distogliersi dal concerto europeo. L'accordo delle potenze il governo inglese lo ha sempre reputato buono, non solo perchè esso ha servito a risolvere in passato delle questioni difficili e pericolose, ma anche perchè esso darà degli eccellenti risultati in avvenire. E i vantaggi del concerto europeo non sono circoscritti alle questioni europee. Essi possono scorgersi anche quando si tratti di risolvere difficoltà nelle altre parti del mondo.

La questione degli statuti organici per l'Armenia e la questione delle finanze turche è il concerto europeo che potrà risolverle. È questo concerto che preservò in passato l'Europa dalla guerra, e che potrà preservarla anche in avvenire. Il governo inglese non ha mai fatto nulla che non possa proclamare ad alta voce affine di mantenere il concerto europeo; ma egli ha creduto che non spettasse alla Grecia di porsi in lotta colle potenze e di precipitare l'Europa in nuove guerre. Infine non c'è nulla nella condotta del governo inglese che meriti il minimo biasimo.

La mozione Bartlett fu respinta senza scrutinio.

Il governo chiese di fissare per sabato alle due la discussione del *bill* relativo al giuramento parlamentare.

Il signor Balfour propose che si prescindesse dalla determinazione dell'ora. Ma questa proposta fu respinta dopo lunga discussione con sei voti di maggioranza.

Il signor Ritchie, conservatore, domandò l'aggiornamento della discussione.

Anche su questa domanda si impegnò una viva discussione e, all'ultimo, essa pure venne respinta.

Così fu respinta la proposta di aggiornamento della Camera fatta dal signor Chaplin.

La stessa domanda fu invece consentita dal governo ed accettata quando venne poscia riproposta dal sig. Wolff.

Lo *Standard* annunzia che lord Salisbury rimpiazzerà lord Beaconsfield come capo della opposizione alla Camera alta.

Al Parlamento inglese venne comunicato il testo delle istruzioni date alla Commissione reale incaricata di redigere il trattato definitivo coi Boeri.

La principale condizione della pace è la costituzione del Transwaal in Stato indipendente, ma sotto l'alta sovranità dell'Inghilterra, la quale, per mezzo di un ministro residente, avrà la direzione delle relazioni dei Boeri cogli indigeni e coi paesi esteri.

I commissari hanno anche la missione di ottenere garanzie in favore dei diritti e dei beni dei sudditi britannici residenti nel Transwaal, e di richiedere riparazione pel massacro del capitano Elliot, che venne assassinato prima che cominciassero le ostilità. In fine, lord Kimberley propone che d'ora innanzi il territorio dei Boeri assuma il nome di Stato libero del Transwaal.

Un dispaccio particolare del *Temps* da Vienna rifesisce il testo della nota di Assim pascià, ministro degli esteri di Turchia, alle grandi potenze. Questa nota, che ci fu già segnalata dal telegrafo, suona verbalmente come appresso:

« Costantinopoli, 3 maggio 1881.

« I miei differenti dispacci vi hanno successivamente informato dello stato attuale delle cose a Tunisi e del nostro modo di vedere in questa questione. Un semplice accidente locale sotto forma di un'aggressione di qualche tribù barbara dalla parte dell'Algeria, che le autorità tunisine si erano dichiarate pronte a castigare fino dall'origine, è stato pertanto con nostra gran sorpresa l'origine di una spedizione di truppe francesi in Tunisia.

« Risulta dalle ultime informazioni provenienti dal pascià di Tunisia che le truppe francesi avanzano nell'interno del paese, dopo essersi impadronite di molti punti fortificati.

« Sua Altezza pensa che un movimento militare così importante, e una marcia così rapida a traverso la sua provincia, malgrado le dichiarazioni della Francia, che afferma non avere idea di conquista, sembra denoti l'uno o l'altro dei tre scopi seguenti: o una presa di possesso, o una occupazione, o un protettorato sulla Tunisia.

« In presenza di una tale situazione, la cui gravità non potrebbe sfuggire a nessuno, Sua Altezza e la popolazione ci domandano imperiosamente di esercitare i diritti sovrani incontestabili della Porta per venir loro in aiuto e proteggere una provincia che fa parte integrante dell'impero ottomano.

« Forti dei nostri diritti e penetrati dei nostri doveri verso questa popolazione soggetta al sultano, noi abbiamo proposto ultimamente alle potenze segnatarie del trattato di Berlino di intenderci, sia con esse, sia direttamente con la Francia, per arrivare ad una soluzione di natura da soddisfare i reclami del governo della Repubblica francese.

« Questo appello è rimasto senza risposta, e noi non sappiamo se le potenze, contrariamente ai loro sentimenti di

giustizia e di equità, persistano nella loro attitudine passiva a questo riguardo. Quanto a noi, non sapremmo vedere con occhio indifferente gli avvenimenti che succedono in una parte dei possessi del nostro signore, e non possiamo fare a meno di domandare a noi stessi se una giustizia immutabile serve sempre di norma ai gabinetti europei, o se si vuole rinchiudersi in una astensione passiva in faccia al diritto del più forte.

" Ci dorrebbe di dover credere ad una simile idea, la cui attuazione sarebbe causa di un perturbamento della pace generale che desiderano la Porta e le potenze, e trarrebbe seco una agitazione la quale sarebbe grave nello stato attuale dell'Oriente.

" Noi abbiamo dunque la ferma speranza che il nostro appello sarà udito dai governi firmatari del trattato di Berlino, che garantisce gli interessi vitali dell'impero ottomano, e che vorranno accettare la nostra proposta di un accordo franco e conciliante, col quale si potrebbe quietare il conflitto della Tunisia con soddisfazione di tutti e in un modo conforme ai desideri del governo francese.

" Vogliate comunicare questo dispaccio al ministro degli affari esteri del governo presso il quale voi siete accreditato. "

Il Parlamento germanico, nella sua seduta del 5 maggio, ha discusso in seconda lettura il progetto di legge relativo al bilancio biennale ed al periodo legislativo quadriennale.

La Commissione alla quale era stato rimandato il progetto ne proponeva il rigetto e raccomandava di fissare la convocazione annuale del Parlamento al mese d'ottobre allo scopo di evitare la coincidenza delle sue sessioni con quelle dei Parlamenti dei vari Stati.

Il signor Maquardsen ha aperta la discussione spiegando la deliberazione della Commissione.

Il signor Maltzahn-Gültz, della destra, dichiarò di associarsi al progetto del principe di Bismarck.

Il signor Reichensperger, del centro, dichiarò di accettare le decisioni della Commissione, ma domandando che a queste decisioni sia aggiunto un articolo addizionale, mercè il quale si dovessero porre i Parlamenti dei vari Stati nella impossibilità assoluta di siedere contemporaneamente col Parlamento germanico.

Il signor Stumm, conservatore, si associa al progetto di Bismarck.

Il signor de Bennigsen, capo di una frazione del partito nazionale, disse che i periodi finanziari di due anni non possono essere accettati, oggi particolarmente che la Germania è inquietata dai progetti finanziari del cancelliere. La stanchezza del Parlamento, disse l'oratore, proviene non dalla frequenza delle sessioni o delle sedute, ma dal sentimento che la maggior parte delle discussioni sono sterili. Il Parlamento non è più d'accordo col cancelliere, il paese è stanco, non ha più lo slancio che aveva nel 1867, e non sa come uscire da questa situazione. Il signor Bennigsen termina dichiarando che convocare il Parlamento ogni due anni equivale ad un'offesa all'unità dell'impero di cui il Parlamento è il simbolo.

Il principe di Bismarck risponde che non può accettare, nemmeno indirettamente, il rimprovero di compromettere lo sviluppamento dell'impero. Se l'impero non ebbe ancora quello sviluppamento interno che avrebbe dovuto avere, la colpa è dei partiti contro i quali il cancelliere è obbligato di lottare incessantemente, senza poter mai ottenere il solido appoggio di cui avrebbe bisogno.

" Il popolo, disse il cancelliere, è stanco di questa politica di partito ed esige che si pensi ai suoi interessi pratici e materiali. Questo bisogno si fa sentire specialmente presso le popolazioni della campagna, e le elezioni, se non le prossime, almeno le susseguenti ne faranno prova.

" Se il Parlamento si sente stanco, la colpa non è del governo. Il Parlamento respinge i progetti del governo, ma il governo ha il diritto di presentarli nuovamente, fino a che siano adottati, perchè ha la coscienza di averli preparati con cura, ed ha il diritto di dire agli elettori che non li ha presentati con leggerezza ai rappresentanti della nazione. Bisogna che il progetto del governo sia adottato, anche perchè i ministri ed i membri del Consiglio federale possano riposarsi dalle soverchie fatiche. Se volete uccidere i ministri attuali conservate il sistema attuale.

" Ciò che prova essere inutile di convocare il Parlamento tutti gli anni è che attualmente solo il terzo dei suoi membri prende parte ai suoi lavori. Nelle ultime sedute il numero dei membri presenti era di 111 soltanto.

" Da ultimo la proposta della Commissione è contraria alle prerogative della Corona. L'imperatore deve poter convocare il Parlamento nel mese che gli piace. Non conviene che il Parlamento gli tolga questo diritto senza nemmanco consultarlo. Fino ad ora l'imperatore non si è mostrato disposto a lasciar discutere da voi le sue prerogative. "

Terminando, il cancelliere ripete che se il Parlamento respinge la sua proposta, esso la presenterà nuovamente e indefinitamente fino a che il Parlamento si deciderà ad accettarla. " Bisogna agevolare l'elezione di gente seria e pratica, come i commercianti, i medici, e rendere più difficile l'elezione degli oratori di professione, di gente che ha per missione di far vane ciarle alla tribuna. Ora si agevolerà l'elezione dei primi, non obbligandoli a consacrare tutto il loro tempo alle discussioni parlamentari, ed a siedere tutti gli anni "

Il principe di Bismarck scongiura i nazionali liberali a non far causa comune colla coalizione liberale che è decisa di respingere assolutamente tutti i progetti del governo, a fare della opposizione per progetto, nella quale coalizione si trovano non solo i progressisti, ma altresì i socialisti, solidali gli uni degli altri.

La discussione è continuata nella seduta del 6 maggio, ma il principe di Bismarck non è riuscito a raccogliere la maggioranza.

Il Parlamento ha adottato prima la proposta della Commissione relativa alla riunione del Parlamento in ottobre e poi l'altra proposta che fissa a quattro anni la durata del mandato legislativo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9. — Si ha da Biserta che le truppe andranno oggi a Mateur, donde una parte si recherà a cooperare all'azione contro i Krumiri, ed un'altra parte potrà recarsi a Djedeida.

Pietroburgo, 9. — Il generale Chanzy partirà domani per la Francia, e ritornerà fra breve.

Ieri a Kiev le truppe dovettero intervenire per proteggere gli israeliti.

Lione, 9. — I delegati di tutte le Società musicali dei circondari di Lione discussero se dovessero mantenere la decisione di assistere al concorso internazionale di Torino. La maggioranza, dopo una profonda discussione, decise che si dovesse mantenere la data adesione.

Sofia, 9. — Il nuovo ministero è così composto:

Ehrnroth assume l'*interim* della presidenza del Consiglio ed il portafoglio della guerra, Zeleskovics quello delle finanze e Stametof quello della giustizia.

Finora gli altri ministri restano al loro posto.

Vienna, 9. — A mezzodì la principessa Stefania fece il suo ingresso solenne nel Castello imperiale, al suono di tutte le campane, fra le salve di artiglieria e le entusiastiche ovazioni di una immensa folla.

In un padiglione eretto per questa occasione, il borgomastro di Vienna pronunziò un breve discorso, dando la benvenuta alla fidanzata.

La regina dei Belgi e la principessa Stefania lo ringraziarono, mostrandosi profondamente commosse.

Nel castello la regina e la principessa furono ricevute dal re dei Belgi, dall'imperatore e dal principe imperiale.

Roum-el-Souk, 9. — I Krumiri, vedendosi quasi circondati, sgomberarono, senza combattere, la posizione importante di Sidi-Abdallah, che fu occupata dai francesi. Il possesso di Sidi-Abdallah assicura il risultato decisivo della campagna.

Alcuni indigeni dei dintorni fecero la loro sottomissione.

Parigi, 9. — Si ha da Algeri che quindici degli individui sfuggiti alla sorte della missione Flatters, fra i quali il sottufficiale Pobeguin, furono mangiati successivamente dagli ultimi superstiti, i quali rifugiati in una caverna, morivano di fame.

Sofia, 9. — Il principe dichiara in un suo proclama che egli si trova nell'impossibilità di regnare se non si modifica la situazione. S. A. convoca l'Assemblea nazionale onde indicarle i cambiamenti necessari. Qualora fossero respinti, egli abdicherà. Ehrnroth è incaricato di formare un gabinetto provvisorio.

Parigi, 9. — Il presidente Grévy, ricevendo oggi i membri della Conferenza monetaria, espresse la speranza che i lavori di uomini così competenti produrranno una soluzione favorevole.

Magnin, presidente della Conferenza constatò la perfetta cordialità esistente fra i rappresentanti dei diversi Stati.

Londra, 9. — La Camera dei lordi approvò la mozione di lord Granville per erigere un monumento a lord Beaconsfield.

Londra, 9. — *Camera dei comuni*. — Wolff domanda se sia esatto che Tissot, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, abbia protestato contro l'invio di navi turche a Tunisi, e se la flotta francese abbia ricevuto l'ordine di tirarvi contro.

Dilke risponde che egli non ha ricevuto alcuna informazione a questo proposito. Egli non crede che la flotta turca lasci i Dardanelli; ricorda simili incidenti avvenuti nel 1836 e nel 1841, allorchè l'ammiraglio francese ricevette l'ordine d'impedire che i vascelli turchi si recassero a Tunisi, colle rimostranze ed eventualmente colla forza. Nel 1864, soggiunge il ministro, il governo inglese fu informato che la Francia era sempre contraria alla presenza della flotta turca nelle acque tunisine.

Otway domanda quale risposta sia stata fatta allora da lord Palmerston. (*Applausi dei conservatori*)

Dilke risponde che non ne fu fatta alcuna, (*Risa*) perchè non essendosi fatta alcuna domanda non si poteva dare alcuna risposta.

Otway annunzia che chiederà la comunicazione dei documenti che si riferiscono a questo incidente, i quali comprendono l'istruzione data da lord Palmerston affinchè la flotta inglese di Malta si recasse a Tunisi.

Guest domanda se la Camera debba credere che il governo consideri la Francia come giustificata a seguire il precedente del 1864.

Dilke risponde che il governo non ha l'abitudine di rispondere sopra ipotesi.

Gladstone propone che si eriga un monumento a lord Beaconsfield.

La questione pregiudiziale proposta da Labouchère è respinta con 390 voti contro 54.

La mozione di Gladstone è approvata.

Riprendesi la seconda lettura della legge agraria.

NOTIZIE DIVERSE

L'Esposizione di Milano. — Nella *Perseveranza* del 9 corrente si legge:

La nostra graziosa Sovrana, quando girò in carrozza sabato sera per le vie illuminate della città, giunse, pei bastioni, fino a porta Garibaldi; qui un gruppo di popolani, fattisi animo, le dissero: « che la vegna, che la vegna a porta Garibaldi. » E la Regina decise lì per lì di percorrere tutto il corso Garibaldi. Allora, a poco a poco, si formò un mucchio di popolani attorno alla carrozza reale, che la seguì, la circondò, gridando a squarciagola: « Viva la nostra bella Margherita. » E alcuni monelli, ponendosi a cavalcioni l'un l'altro, figuravano di essere corazzieri e di formar essi la scorta alla Regina.

— Al corso di ieri c'era una quantità straordinaria di carrozze, tra le quali moltissime discrete e alcuni equipaggi splendidi. E la loro quantità era così grande, che il corso da piazza del Duomo arrivava fino a porta Volta. La Regina vi comparve dopo le ore 5 in compagnia della madre, la Duchessa di Genova. L'equipaggio regale era a tiro a quattro, mezza gala, alla *daumont*, preceduto da battistrada e seguito da due palafrenieri. Nessuna scorta, nè equipaggio seguiva quello della Regina; tra le file però vedemmo altri tre equipaggi di Corte. S. M. veniva ossequiata continuamente coi rispettosi saluti di tutti, ai quali rispondeva colla sua consueta squisita gentilezza.

— Ieri sera la Regina, unitamente alla Duchessa di Genova e a due dame di compagnia, si recò alla Scala, nei palchetti di Corte di seconda fila.

S. M. giunse a metà del secondo atto. Al suo apparire scoppiarono gli applausi e le grida di *Viva la Regina!*

Questa affettuosa e calda dimostrazione si prolungò per più minuti. Lo spettacolo fu dovuto sospendere e l'orchestra suonò la marcia Reale. S. M. ringraziò, inchinandosi col suo grazioso sorriso, il pubblico affollato.

L'opera fu quindi ripresa, e S. M. ebbe una nuova ovazione al suono della marcia Reale nel ballo e quando lasciò il teatro, ove rimase sino alla fine dello spettacolo.

— Alla Mostra artistica nei primi due giorni si introitarono 2000 lire, ed il secondo lire 5000.

All'industriale poi si introitarono ieri lire 20,188, cioè lire 10,160 per 508 abbonamenti a lire 20, e lire 10,028 per 5014 biglietti venduti; se a questi 5014 visitatori si aggiungono 6592 abbonati, la Mostra industriale fu visitata ieri da 12,606 persone.

Regia Marina. — La R. fregata *Vittorio Emanuele* è partita dal Pireo li 8 corrente per far ritorno a Napoli.

Il R. piroscafo *Mestre* è giunto a Corfù lo stesso giorno.

La Regia corazzata *Maria Pia* è partita da Gaeta il 7 corrente.

Statistica sanitaria militare. — Ecco, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di dicembre 1880:

Erano negli ospedali al 1° dicembre 1880 (1)	4403
Entrati nel mese	4679
Usciti	5160
Morti	89
Rimasti al 1° gennaio 1881	3833
Giornate d'ospedale	125963
Erano nelle infermerie di corpo al 1° dicembre 1880	1784
Entrati nel mese	5821
Usciti guariti	5241
Usciti per passare all'ospedale	860
Morti	»
Rimasti al 1° gennaio 1881	1504
Giornate d'infermeria	47357
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	23
Totale dei morti	112
Forza media giornaliera della truppa nel mese di dic.	168407
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	0,90
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	1,85
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	33
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,67

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Movimento portuario di Messina. — La *Gazzetta di Messina* scrive che durante il mese di marzo entrarono in quel porto n. 457 legni in tonnellate 122,710; dei quali 311 a vela e 146 a vapore; 440 carichi e 17 vuoti; 409 nazionali e 48 esteri.

Durante lo stesso mese sono usciti dal porto n. 479 legni in tonnellate 128,872; dei quali 337 a vela e 142 a vapore; 391 carichi e 88 vuoti; 386 nazionali e 93 esteri.

Il bestiame nella colonia di Vittoria. — All'*Economiste Français* scrivono dall'Australia che nel 1878, nella colonia di Vittoria vi erano 210,105 cavalli, 1,184,843 fra buoi e vacche, 9,379,276 fra pecore e montoni, e 177,373 maiali.

Decessi. — La *Provincia di Brescia* annunzia che il 5 corrente, in età di 73 anni, cessava di vivere il comm. G. B. Formentini, egregio patriota, che dopo essere corso alle barricate nel 1849, nel 1860 fu eletto consigliere comunale, e che, dopo di avere disimpegnate le funzioni di assessore, fu sindaco di Brescia dal 1869 al 1873 e dal 1877 al 1880.

Giovanni Battista Formentini fu il solo che dalle elezioni generali amministrative del 1860, in cui riapparve in Brescia il libero comune, sia restato senza intervallo e senza riposo a partecipare a tutte le fatiche della comunale rappresentanza.

Liberale antico e convinto, indipendente fino allo scetticismo, di una coltura intrinsicamente superiore a quella che la sua modestia gli permettesse di lasciar apparire, egli in ogni atto della sua esistenza ebbe per divisa perpetua la religione del dovere.

— Il *Temps* annunzia la morte dell'avv. Luigi Mazerat, ex-deputato di Nontron, ex-sindaco di questa città e presidente del Consiglio generale della Dordogna.

— Nella grave età di 85 anni cessò di vivere a Nîmes il signor Ferdinando Girard, che Luigi Filippo aveva creato pari di Francia nel 1845.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 maggio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1/2 coperto	—	24,0	10,9
Domodossola	sereno	—	23,3	13,1
Milano	sereno	—	26,9	13,8
Venezia	3/4 coperto	tranquillo	23,8	16,5
Torino	sereno	—	24,0	14,4
Parma	sereno	—	23,4	13,2
Modena	1/4 coperto	—	22,7	10,4
Genova	sereno	calmo	27,5	18,8
Pesaro	sereno	calmo	18,6	10,3
P. Maurizio	sereno	tranquillo	—	—
Firenze	sereno	—	24,4	12,0
Urbino	sereno	—	17,9	12,8
Ancona	sereno	tranquillo	19,3	14,9
Livorno	1/4 coperto	calmo	25,0	16,0
C. di Castello	sereno	—	22,0	8,1
Camerino	1/4 coperto	—	18,1	10,4
Aquila	tutto coperto	—	20,7	8,8
Roma	1/2 coperto	—	24,0	13,0
Foggia	3/4 coperto	—	20,3	12,8
Napoli	tutto coperto	tranquillo	21,7	15,6
Potenza	tutto coperto	—	16,7	8,3
Lecce	3/4 coperto	—	23,4	14,3
Cosenza	3/4 coperto	—	20,2	11,6
Cagliari	3/4 coperto	tranquillo	23,0	10,0
Catanzaro	tutto coperto	—	20,0	12,8
Reggio Cal.	pioggia	calmo	19,5	15,3
Palermo	tutto coperto	calmo	18,2	12,7
Caltanissetta	tutto coperto	—	13,9	8,5
P. Empedocle	tutto coperto	tranquillo	—	—
Siracusa	pioggia	tranquillo	18,5	13,6

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 maggio 1881.

Bamberga 776 mm. Pressione alta in quasi tutta Europa, minima (751) sulla Lapponia.

In Italia il barometro è salito dovunque intorno a 4 mm. Pressioni 773 Torino, Belluno; 770 Porto Maurizio, Firenze, Aquila, Pola; 767 Cagliari, Palermo, Lecce; 766 Malta.

Nel pomeriggio di ieri pioggia leggiera o temporali in alcune stazioni dell'Italia inferiore ed a Cagliari.

Stamane cielo quasi sereno sull'Italia superiore e Sicilia; nuvoloso altrove, però piovoso a Cagliari. Venti settentrionali qua e là freschi. Temperatura alquanto aumentata.

Mare agitato a Livorno, Portotorres, Torremileto; mosso o tranquillo altrove.

Roma, li 8 maggio 1881.

Pressione alta in tutta Europa; massima (779 mm.) sull'Irlanda; minima (760) in Finlandia.

In Italia barometro abbassato uniformemente di 3 mm. Pressioni: 770 mm. Domodossola, Belluno; 767 Portotorres, Livorno,

Pola; 765 Palermo, Roma, Foggia; 764 Siracusa, Catanzaro, Lecce.

Stamane cielo coperto o nebbioso o piovoso all'estremo sud e in Sicilia; quasi sereno altrove. Venti generalmente deboli tra W e SE per N.

Temperatura aumentata.

Mare calmo o mosso.

Roma, 9 maggio 1881.

Pressione molto alta al NW d'Europa, relativamente bassa nell'Italia meridionale e penisola balcanica. Wick 786 mm.; Bordeaux, Monaco, Fano 770; Costantinopoli 760.

In Italia il barometro è abbassato dovunque da 6 a 3 mm.

Pressioni: 766 Domodossola; 763 Portotorres, Torino, Venezia; 760 Siracusa, Napoli, Foggia.

Ieri leggiera pioggia in Calabria e Sicilia, a Roma e Cagliari.

Stamane cielo sereno sull'Italia superiore; coperto generalmente altrove, venti deboli settentrionali.

Temperatura poco cambiata.

Mare calmo.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	758,6	757,1	757,8
Termomet. esterno (centigrado)	15,7	23,9	24,0	18,0
Umidità relativa....	71	36	47	69
Umidità assoluta...	9,39	7,85	10,45	10,59
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE 3	E. 3	W. 17	S. 6
Stato del cielo.......	5. veli cumuli	4. veli cumuli	6. pioggia locale	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. | Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 1,7.

Poca pioggia a riprese nel pomeriggio, qualche tuono a 3 ore pomeridiane, arco baleno a 6 ore pom., barometro calante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 55	90 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Prestito Romano, Blount	”	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	”	500 ”	350 ”	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 ”	750 ”	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	”	1000 ”	1000 ”	—	—	—	—	—	—	1100 ”
Banca Generale	”	500 ”	250 ”	—	—	676 ”	673 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	”	1000 ”	700 ”	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	”	500 ”	400 ”	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 ”	500 ”	504 ”	502 ”	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 ”	250 ”	—	—	—	—	—	—	627 ”
Banca Tiberina	”	250 ”	125 ”	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	462 ”
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 ”	500 ”	—	—	924 ”	923 ”	—	—	—
Obbligazioni detta	”	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	”	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	544 25*
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	”	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	905 ”
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 ”	250 ”	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	486 ”
Obbligazioni dette	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	280 ”
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	”	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	”	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 ”	430 ”	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 ”	250 ”	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 15	100 90	—
Lione	90			
Londra	90	25 65	25 60	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 51	20 49	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 67 1[2 cont. - 92 90, 92 1[2 fine.
Parigi *chèques* 102 10.
Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 90 52 1[2.
Banca Generale 676, 75 50, 73 50 fine.
Società immobiliare 502 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 924, 923 fine.
* Ex-dividendo.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Della Riva di Fenile cavaliere Francesco Emanuele fu conte Filippo, tenente colonnello di fanteria, domiciliato a Torino*, dell'intestazione dei seguenti certificati provvisori d'iscrizione di azioni di questa Banca, stati emessi dalla sede di Torino in data:

del 29 novembre 1879, certificato n. 6510, per 4 azioni, a nome di *Fenile cavaliere Francesco del fu conte Filippo, tenente colonnello, domiciliato a Verona;*

del 5 ottobre 1880, certificato n. 7547, per 5 azioni, a nome di *Della Riva di Fenile conte Emanuele fu Filippo, tenente colonnello di fanteria, domiciliato a Torino;* e

del 30 marzo 1881, certificato n. 8230, per 2 azioni, intestato come quello numero 7547.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette undici azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quelli suddescritti, che saranno annullati.

Roma, 15 aprile 1881. 2078

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che per l'articolo 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n. 2376 e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve essere tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 24 del prossimo venturo maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 23 aprile 1881. 2219

ESTRATTO DI AVVISO D'ASTA

Nell'ufficio della Congregazione di carità di Cerchiara di Calabria, davanti al signor presidente della stessa, alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 maggio 1881, si procederà alla vendita volontaria a pubblici incanti dei seguenti immobili, appartenenti all'Orfanotrofio di Santa Maria delle Armi:

1. Podere *Parco Giocondo*, ad uso di pascolo, confina da tutti i lati cogli eredi del signor Leonardo Rovitti, pel prezzo di lire 21,329 92.

2. Masseria *Gramignazzo*, di natura seminatoria, con fabbriche rurali ed alberi, confina col signor principe Pignatelli, da altro con Pier Alessandro M.a Rovitti e strada pubblica, pel prezzo di lire 32,850 76.

3. Fondo detto *Mandria Monopoli*, in parte seminatorio, e nella maggior parte boscoso per pascolo, confina con terre di Santa Caterina, terre dello stesso Orfanotrofio e torrente Caldana, pel prezzo di lire 10,030.

4. Fondo denominato *La Quercia*, di natura seminatorio e boscoso, confina eredi di Giusepp'Antonio Lucente, torrente Caldana, signori Giacinto Bruni, Leonardo Rovitti, Ciro De Rossi, pel prezzo di lire 8874.

5. Podere detto *Portieri*, di natura seminatorio, con fabbriche rurali ed alberi fruttiferi, confina col torrente Caldana, signori Luciano Caputi, Antonio Ramundo e Alessandro Bonacci, pel prezzo di lire 8206 54.

6. Fondo detto *Fratomaso* 1°, di natura seminatorio, confina collo stesso Orfanotrofio, eredi di D. Gaetano Caputi, signori Rovitti ed Agostino De Santis, pel prezzo di lire 8707 37.

7. Podere detto *La Pera*, seminatorio, in poca parte boscoso con ulivi, confina col SS. Crocifisso di Cerchiara, principe Pignatelli, Orfanotrofio stesso e signori Giacinto Bruni, Luciano Caputi e S. Giuseppe, pel prezzo di lire 24,906 29.

8. Masseria Gagliardi, seminatoria ed in minor parte boscosa, confina eredi di Carlo Adduci, signori Giacinto Bruni, Pier Alessandro M.a Rovitti, Stigliani e fiumara, pel prezzo di lire 29,188 91.

Tali immobili sono siti nell'agro di Cerchiara, ad esclusione del primo sito nel territorio di Cassano, ed il secondo nel territorio di Francavilla Marittima.

Il termine utile per presentare l'aumento, non inferiore al ventesimo, sul prezzo stabilito dalla prima aggiudicazione è di giorni 15, i quali scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 del mese di giugno.

Gli estremi relativi alla vendita dei suddetti beni si leggono nel capitolato d'oneri e avviso d'asta originali, depositati nell'ufficio della Congregazione di carità suddetta.

Cerchiara di Calabria, 30 aprile 1881.

2432 *Il Presidente*: STIGLIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 17 maggio 1881 p. v., alle ore undici antimerid., presso la Direzione suddetta (Piazza S. Lorenzo, n. 16, casa Friggeri) ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*			
Perugia	Nazionale	1500	15	100	L. 200	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti, sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Perugia, 7 maggio 1881.

Per la Direzione

2528 *Il Capitano Commissario*: CELEBRANO.

N. 129.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 7 maggio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di sabato 28 stesso maggio, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Foggia, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della ferrovia Foggia-Manfredonia, in provincia di Foggia, della lunghezza di metri 35516, *esclusa la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 1,597,081.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 9 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Foggia.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 15 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 65,000 e quella definitiva in L. 130,000, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 maggio 1881.

2525 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*).

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SEDE e DIREZIONE — Napoli — 24, via Medina

OPIFICIO MECCANICO IN CASTELLAMMARE DI STABIA

Assemblea generale straordinaria

AVVISO AGLI AZIONISTI.

Il Consiglio di amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di giovedì 2 del prossimo giugno, all'ora 1 p. m., in Napoli, alla sede della Società, Palazzo Fondi, strada Medina, num. 24, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria degli azionisti, a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie a sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Ratifica di convenzioni relative alla compra di stabilimenti meccanici ed assunzione di alcuni affari;
2. Aumento del capitale sociale;
3. Nomina di due amministratori;
4. Comunicazioni del Consiglio.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguire il deposito presso la Cassa della Società 20 giorni prima del 2 giugno prossimo.

Napoli, 30 aprile 1881.

2365 *L'Amministratore delegato*: ALFREDO COTTRAU.

N. 127.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 1° giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del Porto di Santa Venere presso Pizzo, in provincia di Catanzaro, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 352,000,

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 novembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni quattro successivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una dichiarazione d'aver presa cognizione del cantiere, materiale e galleggiante che, giusta l'articolo 17 del capitolato speciale, l'Amministrazione concede all'impresa per l'eseguimento dei lavori, e dello stato in cui quei mezzi d'opera si trovano.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 14,000 e nel decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 maggio 1881.

2514 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

ATTO DI DIFFIDAMENTO.

I signori Angelo, Emanuele, Agostino e Domenico fratelli Gatti fu Antonio, e Dominica Gatti fu Antonio in Comadira, nella loro qualità di eredi del fu loro fratello Arcangelo Marco Gatti fu Antonio, in sua vita abate di San Salvatore, in Bologna, diffidano tutte le Amministrazioni dello Stato, e tutti coloro a cui mani possono trovarsi oggetti, somme, titoli di credito od altro afferente o dovuto alla successione del prefato defunto Marco Arcangelo Gatti, a non consegnare cosa alcuna, somma, titolo, ed interessi ad altri che non siano i predetti eredi Gatti, sotto comminatoria di doppio pagamento e dei danni.

Dichiarano detti eredi Gatti di eleggere, per gli effetti del presente, domicilio nell'ufficio del causidico Luigi Costa, in Genova, stradone S. Agostino, n. 33.

Genova, li 19 febbraio 1881.

GATTI ROCCO DOMENICO, tanto a nome proprio che come procuratore generale di tutti gli eredi aventi diritto alla successione del molto reverendo abate

2538 Marco Arcangelo Gatti.

R. PRETURA DI CEPRANO.

Con atto in data 6 corrente mese, ricevuto nella cancelleria della suddetta Pretura, il signor Arduino cav. Maceroni, residente in Ceprano, e nella qualifica di presidente dell'Ospedale civico Ferrari, posto in Ceprano, dichiarò di accettare, e non altrimenti, col beneficio dell'inventario, la porzione della eredità conferita all'Opera pia suddetta da De Sanctis Antonio, deceduto in Ceprano li 31 dicembre 1870, con testamento per gli atti del notaro Filippo Forti, di Frosinone.

Dalla cancelleria della Pretura di Ceprano, li 7 maggio 1881.

2526 Il canc. ANTONIO CECI.

AVVISO.

La R. Corte d'appello di Roma, sopra ricorso di Luigi Tiberi, con decreto dell'aprile 1881, dispensò la notifica personale del decreto di vendita ai debitori dei pegni depositati durante l'anno 1880 nel Banco di prestiti, via Margana, n. 3, quale vendita fu autorizzata con decreto del Tribunale di commercio, 7 aprile 1881.

2519 Avv. PR. MASSIMI proc.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(3ª *pubblicazione*).

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, è convocata pel giorno 14 giugno, a mezzodì, nella sede della Società in Firenze, via dei Renaj, n. 17, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Bilancio consuntivo del 1880 e preventivo del 1881, e deliberazioni relative.
3. Rinnovamento del Consiglio di amministrazione, a termini dell'articolo 41 degli statuti.
4. Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere fatto dal 25 al 31 maggio corrente:

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società, ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
" **Napoli**, alla Cassa della Direzione dei Lavori;
" **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
" **Genova**, alla Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
" **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
" **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
" **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Ancona**, presso la Cassa della Direzione dei Trasporti;
" **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
" **Londra**, presso i signori Baring, Brothers e C.

Firenze, 5 maggio 1881.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli Statuti Sociali *per le Assemblee degli Azionisti.*

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863. 2454

SOCIETÀ ANGLO ROMANA
per l'illuminazione a gas di Roma

(2ª *pubblicazione*).

Si notifica ai signori azionisti che l'adunanza straordinaria che doveva aver luogo il giorno 17 maggio prossimo venturo viene indetta per il giorno di venerdì 27 maggio prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società, in via della Scrofa, n. 117, primo piano.

A forma dello statuto i signori azionisti dovranno in precedenza depositare le loro azioni alla detta sede sociale, ritirandone ricevuta e biglietto di ingresso per l'adunanza.

I biglietti d'ammissione e le procure per l'adunanza che doveva aver luogo il giorno 17 sono validi per la nuova adunanza del 27 maggio prossimo venturo.

Ordine del giorno:

Modificazioni al contratto di appalto col Municipio di Roma;
Modificazioni allo statuto sociale.

Roma, 27 aprile 1881.

Il Gerente: C. POUCHAIN. 2516

(1ª *pubblicazione*)

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 27 aprile a. c. per lo

Appalto della fornitura delle barche ad uso delle guardie doganali nelle provincie di Venezia e di Udine pel periodo di nove anni, decorribile dal 26 *ottobre* 1881,

si fa noto che nel giorno 31 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Venezia un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta sarà tenuta colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati in apposito capitolato, che dovrà far parte integrante del contratto. Tale capitolato sarà ostensibile durante l'orario d'ufficio presso questa Intendenza, sezione A-2, e presso ciascuna Intendenza delle provincie in cui sarà pubblicato il presente avviso.

Coloro che intendessero di aspirare alla detta fornitura dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati la loro offerta in iscritto ed in piego suggellato alla Commissione che a tal uopo si radunerà presso questa Intendenza. Tali offerte dovranno essere conformi al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese sopra carta da bollo da lira una.

2. Esprimere in tutte lettere ed in cifra il tanto per cento di ribasso offerto sui prezzi di nolo giornaliero, sulla base dei quali viene aperta la gara.

3. Essere garantite mediante deposito di lire 4400 presso la Tesoreria provinciale di Venezia in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, computate al valore di Borsa del giorno precedente a quello dell'asta. La relativa quitanza dovrà essere unita all'offerta scritta.

4. L'offerente dovrà pure allegarvi i certificati di data non anteriore a sei mesi rilasciati da una Camera di commercio e da una autorità di porto, che giustifichino di avere egli l'idoneità e i mezzi di assumere l'appalto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi alle offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione seguirà, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel detto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà fatta la migliore offerta d'un tanto per cento di ribasso sui noli giornalieri, semprechè sia superiore o per lo meno eguale al *minimum* che sarà fissato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino alla consegna e rispettiva accettazione dei natanti in seguito alla stipulazione del contratto, che dovrà essere conchiuso entro dieci giorni dalla definitiva delibera.

Saranno ammesse entro il perentorio termine di giorni 15, e cioè fino al mezzodì del giorno 15 giugno p. v., le offerte di miglioria non minori del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tali offerte dovranno essere prodotte all'ufficio di protocollo di questa Intendenza, corredate dai documenti suindicati.

Le spese d'asta, e tutte le altre inerenti e conseguenti al contratto, non che quelle per inserzioni degli avvisi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, staranno a carico del deliberatario definitivo.

PROSPETTO *delle qualità e dimensioni delle barche e dei prezzi di nolo giornaliero.*

Numero progressivo	Qualità dei natanti	DIMENSIONI				Nolo giornaliero
		Lunghezza	Larghezza	Puntale	Pesca	
		Metri	Metri	Metri	Metri	L. C.
1	Sandoli	10 41	1 12	0 49	0 15	0 47
2	Battelle	8 75	1 20	0 42	0 09	0 35
3	Passere (caicchi) . . .	4 51	1 40	0 38	0 22	0 82
4	Bragozzi.	12 »	3 »	1 10	0 30	2 94
5	Toppo di 1ª classe . .	10 24	1 80	0 86	0 14	0 90
6	Toppo di 2ª classe . .	9 54	1 65	0 80	0 12	0 75
7	Toppo di 3ª classe . .	7 81	1 40	0 55	0 10	0 68
8	Battello con felze. . .	11 20	1 39	0 38	0 10	0 62

Osservazioni — Le lunghezze sono calcolate da asta ad asta. — La larghezza, massima di bocca, franca di fasciame. — Puntale-altezza media-franca di fasciame e falche.

Venezia, il 1° maggio 1881.

L'Intendente: VERONA.

OFFERTA — Io sottoscritto mi obbligo di assumere la fornitura dei natanti ad uso delle guardie doganali delle provincie di Venezia e di Udine in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza in Venezia, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, verso il ribasso del . . . . . (in lettere ed in cifre) per cento sui *noli giornalieri* descritti nel prospetto in calce dell'avviso suddetto.

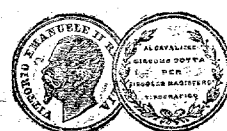
Sottoscritto N. N.
Condizione e domicilio dell'offerente.

Al di fuori — Offerta per la fornitura di natanti ad uso delle guardie doganali delle provincie di Venezia e di Udine. 2533

DITTA EREDI BOTTA

DI A. MASSARA e C.

EDITRICE DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

TIPOGRAFIA
della Camera dei Deputati
e del Consiglio di Stato
Via della Missione, Numero 3
ROMA

TIPOGRAFIA
dei Ministeri Finanze, Agricoltura
ed Istruzione Pubblica
Via Quattro Fontane, Num° 33
ROMA

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE

ALLA

RACCOLTA DELLE LEGGI E DEI DECRETI DEL REGNO D'ITALIA

dal 14 marzo 1861 al 31 dicembre 1880

DESUNTA DALLA COLLEZIONE DEGLI ATTI DEL GOVERNO E DALLA GAZZETTA UFFICIALE, RISTAMPATA NELLA SUA INTEGRITÀ PER ORDINE DI MATERIE

aumentata delle leggi fondamentali anteriori alla proclamazione del Regno con indici cronologici ed alfabetici

La ristampa della Raccolta delle leggi e decreti del Regno dal 1861 in poi, prima d'ora consigliata dalla convenienza di renderne più economico l'acquisto, è resa oggi necessaria dalla rarità degli esemplari esistenti in commercio. Perciò la Ditta Editrice sottoscritta, che già aveva divisato di accingersi al gran lavoro, non esita ora ad intraprenderlo, certa com'è di far opera utile all'Amministrazione pubblica ed al paese.

Tale ristampa non seguirà però l'ordine numerico degli atti con cui è pubblicata la Raccolta, ma invece un altro sistema, che pure riferendo la intera Collezione, agevolerà la ricerca e lo studio degli atti, quello cioè dell'ordine *per materia*, il quale fu giudicato senza contestazione preferibile a qualunque altro. La ristampa per ordine di materia rende innanzi tutto possibile di conseguire una economia di spazio notevolissima, e conseguentemente di spesa. Inoltre chi consulta la Raccolta degli atti del Governo ha bisogno spesso di vedere non un solo atto, ma i molti che concernono uno stesso argomento, di rintracciare i precedenti e di conoscere le modificazioni successive. Questa indagine sarà pronta, facile e sicura allorchè gli atti intorno ad un servizio o ad un argomento siano riuniti in un solo volume, dovendo svolgere poche pagine per incontrare ciò che occorre, senza aver ricorso a molti indici e volumi. E poichè talune leggi fondamentali sono anteriori alla proclamazione del Regno, così, a far compiuta questa ripartizione delle leggi italiane, esse pure verranno riprodotte nella classe a cui appartengono. Accompagnando la ristampa di un indice generale cronologico e di un indice generale analitico (oltre agli indici pure cronologico ed analitico che saranno premessi a ciascun volume) si risponderà al desiderio di coloro i quali bramassero la serie degli atti nell'ordine della prima loro pubblicazione e si agevolerà la ricerca degli atti stessi a chi non ne ricordasse le date o non riuscisse rintracciarli nelle classi in cui la Raccolta sarà ripartita. Ogni classe abbraccierà tutte le disposizioni di leggi o di regolamento intorno ad un servizio o ad un argomento, e sarà compresa in un volume, o più volumi, secondo il bisogno, separati da ogni altro. Il numero e l'ordine delle classi si indica per approssimazione nel modo seguente:

Costituzione. — Statuto — Annessione di Provincie — Elezioni Politiche — Parlamento — Stampa — Atti del Governo — Bandiera Nazionale — Ordini cavallereschi — Capitale del Regno — Dotazione della Corona.
Ministeri. — Attribuzioni — Personale — Regolamenti.
Consiglio di Stato. — Idem.
Corte dei Conti. — Idem.
Prefetture, Sottoprefetture. — Idem.
Uffizi provinciali amministrativi e finanziari. — Idem.
Impiegati civili. — Ruoli normali — Stipendi — Pensioni — Disponibilità, aspettativa, congedi, reintegrazione, ecc.
Relazioni colla Chiesa. — Guarentigie al Papa — Regio *Placet* — *Exequatur* — Corporazioni religiose ed altri enti ecclesiastici — Fabbricerie, Fondo pel culto, ecc.
Relazioni con gli altri Stati. — Legge consolare — Ambasciate, Legazioni, Consolati — Uffizi e personale — Spese — Trattati e convenzioni.
Sicurezza pubblica. — Ordinamento generale — Regolamenti — Personale — Amministrazione e contabilità — Guardie di P. S. — Domicilio coatto — Passaporti — Emigrazione, ecc.
Sanità pubblica. — Ordinamento generale — Regolamenti — Personale — Amministrazione e contabilità — Lazzaretti e contumacia — Epidemie — Opizoozie — Vaiuolo, ecc.
Comuni e Provincie. — Leggi e Regolamenti generali — Riparti territoriali — Denominazioni — Autorizzazioni diverse, ecc.
Opere pie. — Leggi e Regolamenti generali — Riconoscimenti in corpo morale — Autorizzazioni e disposizioni diverse.
Istruzione pubblica. — Ordinamento generale — Personale — Amministrazione — Insegnamento superiore, universitario, liceale, ginnasiale, tecnico, elementare, normale, magistrale ed artistico — Collegi — Educandati, Musei, Gallerie — Biblioteche — Accademie, ecc.
Agricoltura. — Comizi agrari — Credito Agrario e Fondiario — Boschi — Caccia — Pesca — Miniere — Consorzi d'irrigazione, ecc.
Industria e Commercio. — Camere di commercio — Monete e Zecche — Circolazione cartacea — Pesi e misure — Fiere e mercati — Banche e Borse di commercio — Diritti d'autore — Privative industriali — Magazzini generali — Depositi franchi, ecc.
Marina mercantile. — Ordinamento del servizio — Polizia dei porti — Pilotaggio, ecc.
Lavori pubblici. — Leggi e Regolamenti — Acque — Ponti — Strade — Ferrovie, ecc.
Poste e telegrafi. — Leggi e Regolamenti — Convenzioni internazionali — Vaglia postali — Casse postali di risparmio — Personale — Amministrazione e contabilità — Uffizi.
Legislazione civile, commerciale e criminale. — Stato civile — Diritti d'autore — Privative industriali — Marchi e segni di fabbrica — Servitù militari — Espropriazioni per causa di utilità pubblica — Affrancamento di canoni enfiteutici e di altre prestazioni a corpi morali — Decime feudali — Notificazioni di atti ad Amministrazioni pubbliche — Giuramento — Patrocinio gratuito — Annunzi legali — Ipoteche — Notariato — Società commerciali ed industriali — Contratti di Borsa, ecc.
Ordinamento giudiziario. — Regolamenti generali giudiziari — Conflitti di giurisdizione — Corti e Tribunali — Corti d'assisie e Giurati — Tariffe giudiziarie — Cancelleria — Uscieri.
Contenzioso amministrativo e finanziario. — Ordinamento — Personale, ecc.
Esercito di terra. — Reclutamento — Ufficiali — Riparti territoriali — Istituti di istruzione militare — Norme e discipline di servizio — Piazze forti — Contabilità ed amministrazione — Tribunali militari.
Armata di mare. — Reclutamento — Uffiziali — Riparti territoriali — Istituti d'istruzione — Arsenali e Naviglio — Contabilità ed amministrazione.
Demanio Nazionale. — Amministrazione — Alienazioni, ecc.
Imposte dirette. — Catasto — Fondiaria — Fabbricati — Ricchezza mobile.
Tasse sugli affari. — Bollo e registro — Convenzioni governative — Assicurazioni e contratti vitalizi — Trasporti ferroviari — Carte da giuoco, ecc.
Tasse sulle fabbricazioni. — Polveri — Cicoria — Alcool — Birra — Zuccheri — Olio di cotone.
Tasse locali. — Valor locativo — Canone gabellario — Tassa di famiglia — Tassa bestiame — Tasse sulle fotografie, sull'occupazione dell'area pubblica, ecc.
Dogane e dazi. — Dazio consumo — Macinato — Tariffe — Impiegati — Guardie doganali.
Privative erariali. — Sale e Tabacco — Polveri da sparo — Lotto e lotterie — Uffici — Circoscrizione.
Riscossione delle imposte. — Leggi e Regolamenti generali — Capitoli normali, ecc.
Debito Pubblico. — Regolamenti generali — Unificazione dei debiti — Iscrizione e cancellazione di rendite — Cassa dei Depositi e Prestiti.
Contabilità dello Stato. — Regolamenti generali — Servizio del Tesoro.
Bilancio Nazionale. — Autorizzazioni di spese — Esercizio del Bilancio — Prelevazioni dal fondo di riserva, ecc.
Statistica. — Censimento — Registro di popolazione, ecc.

In siffatta guisa l'intera Raccolta delle leggi e decreti dal 14 maggio 1861 al 31 dicembre 1880, che ora si compone di circa *ottantaseimila* pagine in *ottantuno* volumi, sarà contenuta in soli *trenta* volumi in ragione di 1000 pagine ciascuno con manifesto risparmio di spesa e con grandissimo vantaggio di coloro che debbono farne uso per debito d'uffizio, per ragione di interesse o di studio. La Ditta sottoscritta nell'intraprendere questa considerevole pubblicazione ha la certezza di far opera utile, e conseguentemente confida che l'annunzio di essa verrà favorevolmente accolto, in particolar modo dalle pubbliche Amministrazioni, le quali non vorranno mancare di assicurarne la buona riuscita ascrivendosi fin d'ora fra gli associati, in base alle condizioni di abbonamento qui appresso indicate, della cui eccezionale mitezza ognuno potrà agevolmente giudicare.

DITTA EREDI BOTTA.

Condizioni d'abbonamento. — La ristampa della Raccolta delle leggi e decreti dal 14 marzo 1861 al 31 dicembre 1880, comprese le leggi fondamentali anteriori, verrà incominciata col prossimo mese di giugno ed ultimata entro l'anno 1882. Sarà contenuta in 30 mila pagine circa, *formato in ottavo reale*, e distribuita in volumi separati quante sono le materie in cui la Raccolta andrà divisa coi rispettivi indici, in modo però che, occorrendo, più materie omogenee e di piccola mole possano anche riunirsi in un solo volume. Il prezzo dell'opera completa, compresi gli indici generali, è fissato per gli abbonati a lire **150**, pagabili in quattro rate uguali alle seguenti scadenze: la prima in agosto e la seconda in dicembre del corrente anno (calcolandosi che in questo periodo di tempo possano esser pubblicate non meno di 15 mila pagine); la terza in giugno 1882, e finalmente l'ultima ad opera compiuta.

Il prezzo dei volumi per ogni singola materia è fissato in ragione di centesimi 10 per ogni foglio di stampa di sedici pagine, e dovrà pagarsi all'atto della consegna del volume. Ai prezzi anzidetti saranno da aggiungersi le spese postali in ragione di lira 1 per volume, tenendo presente che la spedizione sarà fatta unicamente in pacchi *raccomandati*. Le richieste di associazione all'intera Raccolta o alle singole parti di essa possono essere fatte colla seguente formola:

Alla Ditta EREDI BOTTA — Via della Missione, n. 3-A — **Roma.**

Il sottoscritto chiede di associarsi alla **Raccolta delle leggi e decreti del Regno d'Italia**, dal 14 marzo 1861 al 31 dicembre 1880, ristampata nella sua integrità per ordine di materie, ed aumentata delle leggi fondamentali anteriori alla proclamazione del Regno, *per* **tutti** *i volumi costituenti la Raccolta medesima*, (ovvero) *pei volumi contenenti le seguenti materie:* (Si prega di dichiarare con precisione se l'associazione è per l'*intera* Raccolta o per taluni volumi di essa, indicandone la denominazione secondo la ripartizione fattane nel programma) *dichiarando che il corrispondente importo, nella misura indicata nel programma di abbonamento degli Editori, in data* 20 *aprile* 1881, *sarà soddisfatto alle epoche e nei modi stabiliti nel programma medesimo.* — ***(Data e Firma).***

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA, Tipografia Eredi Botta.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui all'avviso d'asta del 19 aprile 1881, n. 58, per la provvista appresso descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi seguenti:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	Num. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	IMPORTO residuale per ogni lotto	CAPITOLI che regolano le provviste: Generali	CAPITOLI che regolano le provviste: Speciali
			L. C.									
1	Tela in cotone bianca casalinga (domestik), per coperture, alta metri 0 72.	Metri	0 70	6000	6	1000	700 »	70 »	14 82	596 26		Marzo 1881
2	Tela in cotone bianca (basino) colorata in bigio, per fodere, alta metri 0 62.	»	0 60	50000	50	1000	600 »	60 »	23 45	459 30		Id.
3	Tela in cotone greggia (basino), da mutande, alta metri 0 64.	»	0 85	100000	100	1000	850 »	85 »	26 25	626 87		Id.
4	Tela in cotone greggia, da camicie, alta metri 0 74.	»	0 70	215000	65 100 50	1000	700 »	70 »	25 07 24 27 23 57	524 51 530 11 535 01	Edizione marzo 1881	Id.
5	Tela in cotone greggia, per pezzuole da piedi, alta metri 0 90.	»	0 80	20000	20	1000	800 »	80 »	16 25	670 »		Id.
6	Tela in cotone traliccio a spina rigata bianca-turchina, da tasche a pane, alta metri 0 72.	»	1 25	4000	4	1000	1250 »	125 »	23 37	957 87		Id.
7	Tela in filo cruda, per sacchetti d'arnesi fuori uso, alta metri 0 58 a 0 60.	»	0 65	5000	5	1000	650 »	65 »	12 »	572 »		Id.
8	Tela in filo cruda a spina di pesce, da vestiario, alta metri 0 74.	»	1 10	65000	65	1000	1100 »	110 »	15 23	932 47		Id.

Termini per le consegne — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate in questo Magazzino in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 23 corrente, (essendo festivo il 22) ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sovra indicato.

Le offerte dovranno essere presentate all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, ovvero presso la Direzione dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino, o presso le Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Genova, Messina, Milano, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno e Verona.

Le offerte dovranno essere presentate alle suddette Amministrazioni in tempo utile, perchè possa il Consiglio appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte fatte per telegramma e quelle che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta numero 58, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e presso le Amministrazioni suddette.

L'invio delle offerte per parte degli uffici suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Roma, lì 7 maggio 1881.

Per detto Consiglio d'amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

2531

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 30 aprile 1881 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 32 nel comune di Roma, via del Corso, civico n. 158, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 3267 29, si fa noto che nel giorno 28 del mese di maggio anno 1881, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 326 72, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, lì 8 maggio 1881.

Per l'Intendente: ROSALBA.

2534

N. 126.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 320,041 74, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 aprile u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un molo a scogliera per difesa del Porto di Marsala, in provincia di Trapani,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 1° giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Trapani, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 304,039 65, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 22 agosto 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Trapani.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta successivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una formale dichiarazione constatante che il concorrente abbia presa conoscenza della cava denominata *del Camposanto*, e della via che passando presso San Francesco di Paola conduce alla spiaggia dove avrà origine la scogliera.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 19,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito e quella definitiva è fissata al decimo del valore delle opere date in appalto, in numerario od in cartelle come avanti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 maggio 1881.

2513 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

AVVISO D'ASTA per diffinitiva aggiudicazione dell'appalto dei lavori di costruzione del secondo tronco della strada obbligatoria consortile da Gimigliano alla Sella di Santa Caterina, compresa la diramazione per Gimigliano inferiore.

Essendosi prodotta a tempo debito offerta di ribasso del ventesimo su la somma di lire 125,930 38 ottenuta con la prima subasta per l'appalto dei lavori sopra espressi, giusta il progetto redatto dal Collegio arbitro peritale nel 3 marzo ultimo, superiormente approvato,

Si previene il pubblico, che la subasta diffinitiva avrà luogo nel giorno di martedì che si contano li 24 del corrente mese di maggio, e sarà aperta alla base di lire 118,634 40, ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore di lire due per cento.

Tanto i documenti del progetto, che il capitolato speciale sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Catanzaro, li 9 maggio 1881.

2487 *Il Segretario capo:* G. SINOPOLI.

SOTTOPREFETTURA DI VITERBO

Il sottoprefetto del circondario di Viterbo,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Castiglione in Teverina, appaltata al signor Settimio Nesi;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Castiglione entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, 2 maggio 1881.

2499 *Il Sottoprefetto:* ROSSI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso di seguito deliberamento.

Ieri si è provvisoriamente conchiusa l'aggiudicazione per lo affitto dell'ex-feudo Calatari, che consiste in salme 101 10 circa terre dell'antica misura o ettari 363 e a e 22; è sito nell'ex-Baronia di Camopietro, territorio di Ramacca, e confina con gli ex-feudi Gaeto da mezzogiorno, e da levante con Albospino.

Si è convenuto l'annuo estaglio di lire 6550, sulle quali a tutto il mezzogiorno del 21 andante mese può offrirsi l'aumento del ventesimo.

Chi vorrà farlo potrà produrre la sua offerta, dovendosi con essa uniformare a tutti i patti e le condizioni che trovansi descritte nel capitolato d'oneri in data 11 agosto dello scorso anno, il quale sarà ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo.

Caltagirone, 7 maggio 1881.

Il Sindaco ff: Cav. NICOLO' CARLO PATTI.

2542 *Il Segretario comunale:* PASQUALE VACIRCA.

ESATTORIA COMUNALE DI ORTE

Il sottoscritto fa noto che il giorno 30 maggio 1881, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Regia Pretura di Orte, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile descritto qui appresso; ed occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 3 giugno 1881, ed il secondo nel giorno 10 detto, nel luogo ed ora suindicati.

A danno di Vecchiarelli Anna ed Egidio del fu Angelo — Casa situata in Orte, di due vani, in via Magenta, confinante con la strada, Lucangeli Inncenzo fu Domenico, Manni Francesco e Virgilio fu Domenico ed altri, salvi ecc., part. 297, reddito catastale lire 22 50, prezzo minimo, liquidato a termini dello articolo 663 del Codice procedura civile, lire 219 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Orte, li 2 maggio 1881.

2550 *Il Collettore:* MEZZADRI.

PROVINCIA DI SASSARI

Consiglio Notarile di Nuoro.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Nuoro invita tutti coloro che vogliono aspirare al posto di conservatore di questo Archivio distrettuale a presentare la loro domanda in carta da lira una, corredata dei documenti giustificativi del dritto che essi hanno a concorrervi, entro il termine di un mese, a contare da oggi, a questa segreteria. Fa noto che lo stipendio del conservatore è fissato con decreto Ministeriale 3 gennaio 1881 in lire annue 800, e che il conservatore deve provvedere una malleveria rappresentante una rendita di lire 50.

Dal Consiglio notarile di Nuoro, il 10 maggio 1881.

Il presidente del Consiglio
2505 BUSSA LAY.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 giugno 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a quarto ribasso, dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati in danno di don Luigi De Bianchi, e Porri Elia e Vecchioni Agostino, ad istanza del signor avvocato Vincenzo Fiorentini:

1. Casa in via Ciancaleone, n. 42, segnata in mappa n. 846, composta di un piano terreno e tre piani, lire 12,499 51.

2. Casa in via di S. Francesco di Sales, ai nn. 73 e 74, segnata in mappa al numero 1400, composta di un piano terreno e tre piani superiori, lire 2232 06.

Roma, 9 maggio 1881.

2537 AVV. VINCENZO FIORENTINI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — *Esperimento definitivo* per l'appalto dei lavori di difesa frontale e parziale ributto dell'argine sinistro del fiume Po, nella località *Froldo Palantone*, nei comuni di Ficarolo e Gaiba, giusta progetto in data 18 febbraio 1881 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 16 aprile p. p., n. 28972-4122.

Essendo stata presentata nel termine dei fatali un'offerta accettabile di miglioria, si procederà all'asta definitiva davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 17 maggio andante, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato di italiane lire 34,477 89.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 407 69.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al detto giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 2000 se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione, che sarà definitiva, previa prestazione del deposito definitivo di somma eguale al decimo del prezzo di delibera, e verso anticipazione di lire 500 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 40 dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 7 maggio 1881.

2532 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 3 **della Divisione di Ancona (10ª)**

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 18 maggio corr., alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, n. 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare il

Frumento occorrente ai seguenti Panifici militari:

PANIFICI militari	Quantità totale in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Ancona . .	3600	36	100	L. 200	3
Forlì . . .	600	6	100	L. 200	1

Tempo utile per le consegne. — La consegna dei 3600 quintali dovrà farsi nel Panificio militare di Ancona in 3 rate uguali, e cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; e la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata; e quella di 600 quintali nel Panificio militare di Forlì in una sola rata nei primi dieci giorni successivi all'avviso di approvazione.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni: essere nostrale del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, e perfettamente conforme al campione stabilito e visibile presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì.

La fornitura è retta dai capitoli generali e speciali d'onere relativi allo appalto di frumento e visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono concorrere. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 7 maggio 1881. **Per detta Direzione**

2529 *Il Capitano Commissario*: E. SAN SECONDO.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

La Società delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere alla costruzione di locali per uso di dogana nel luogo ove ora trovasi il proprio magazzino, in via Valfonda, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrervi.

Il capitolato, registrato a Firenze il 3 maggio corrente, al n. 2463, ed al quale sono uniti cinque disegni e l'elenco dei prezzi unitari, sarà ostensibile dal dì 7 andante nell'ufficio dell'ingegnere ispettore capo della 1ª sezione del Mantenimento, situato nel piano superiore della stazione centrale di Firenze.

Ogni concorrente per essere ammesso alla gara dovrà fare nella Cassa centrale della Società in Firenze una cauzione provvisoria di lire 1500 in denaro, ovvero in rendita del valore corrispondente al corso del giorno, in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano, od in titoli della Società direttamente garantiti dallo Stato.

Ogni concorrente dovrà presentare alla Direzione generale la sua offerta firmata, redatta in carta da bollo da una lira, con la indicazione del ribasso offerto, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 18 andante.

La busta contenente l'offerta dovrà, oltre la firma del concorrente, portare l'indicazione: **Offerta per la costruzione della nuova dogana in via Valfonda.**

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, quand'anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo rimanere perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 4 maggio 1881.

2480 **La Direzione Generale.**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

AVVISO D'ASTA *per diffinitiva aggiudicazione* dell'appalto dei lavori di costruzione del secondo tronco della strada obbligatoria consortile da Gimigliano alla sella di Santa Caterina, compresa la diramazione per Gimigliano Inferiore.

Essendosi prodotta a tempo debito offerta di ribasso del ventesimo sulla somma di lire 125,930 38, ottenuta con la prima subasta, per l'appalto dei lavori sopra espressi, giusta il progetto redatto dal Collegio arbitro peritale nel 3 marzo ultimo, superiormente approvato, si previene il pubblico che la subasta diffinitiva avrà luogo nel giorno di martedì, che si contano li 24 del corrente mese di maggio, e sarà aperta alla base di lire 118,634 40, ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore di lire due per cento.

Tanto i documenti del progetto che il capitolato speciale sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Catanzaro, li 9 maggio 1881.

2509 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

Sotto il giorno 7 maggio corrente la ditta Angelo di S. Sereni, di Roma, rappresentata dal signor Samuele Sereni, cessionaria del signor Salvatore Giannetti, ha fatto istanza al signor presidente del sullodato Tribunale per la deputa di un perito che stimi i seguenti stabili, dei quali fa promuovere la subastazione a danno del signor Angelo Castiglioni-Umani fu Giovanni Filippo di Farnese:

1. Terreno prativo posto nel territorio di Farnese, vocabolo Ponte dei Prati, di tavole censuarie 26 79, pari ad ettari 2, are 67 e cent. 90, e di estimo scudi 137 75, pari a lire 740 40 625, distinto in mappa sezione 1ª, nn. 690 e 691, confinanti Torlonia Alessandro, Ceccotti Caterina vedova Boni, Fosso Corgnolo e fosso Olpita, salvi ecc. Dal certificato censuario risulta il numero 690 gravato dell'annuo canone di diecine 5 grano a Torlonia.

2. Terreno seminativo ove sopra, contrada La Piaggia, di tavole censuarie 1 46, pari ad are 14, cent. 60, e d'estimo catastale scudi 9 10, pari a lire 48 91 250, distinto in mappa sezione 1ª, col n. 1269, confinanti Amici Antonio, Castiglioni-Umani Andrea e strada, salvi ecc.

3. Simile ove sopra, vocabolo Piano dell'Olpita, di tavole censuarie 9 58, pari ad are 95 e cent. 80, di estimo catastale scudi 117 72, pari a lire 633 28 250, distinto in mappa sez. 2ª, coi nn. 683, 684 e 1248, confinanti Demanio, Basili Michele, fosso Olpita, salvi ecc.

4. Terreno cannetato sito ove sopra, vocabolo Strada del Bagnolo, di tavole censuarie 0 76, pari ad are 7 e centiare 60, e d'estimo catastale scudi 8 98, pari a lire 48 26 750, distinto in mappa sez. 2ª, col n. 696, confinanti Basili Giov. Batt., stradello e fosso, salvi ecc., livellario a Torlonia, con canone di libbre 6, once 3 grano, giusta il catasto.

5. Terreno prativo, boschivo, cesivo ove sopra, vocabolo Surano, di tavole censuarie 5 92, pari ad are 59 20, e di estimo catastale scudi 41 28, pari a lire 221 88, distinto in mappa sez. 3ª, coi nn. 191 e 192, confinanti Moscati Luigi e fratelli, Demanio e fosso, salvi ecc., che al censo risulta soggetto al pascolo estivo dal 1° giugno al 30 settembre a favore della popolazione per due anni sì ed uno no.

6. Terreno seminativo ove sopra, vocabolo Val Pette, di tavole censuarie 91 27, pari ad ettari 9, are 12 e centiare 70, di estimo catastale scudi 276 55, pari a lire 1486 15 625, distinto in mappa sez. 3ª, col n. 362 sub. 1 e 2, confinanti Ferroni Angelo e Domenico, Egidi Eugenio, Torlonia Alessandro e strada, salvi ecc. Dal certificato censuario risulta livellario a Torlonia col canone di decine 108, libbre 3 ed once 4 grano.

7 Simile ove sopra, vocabolo Chiavonia, di tavole censuarie 19 12, pari ad ettaro 1, are 91 e centiare 20, di estimo catastale scudi 31 93, pari a lire 171 62 375, distinto in mappa sezione 3ª col n. 477, confinanti Torlonia Alessandro, Egidi Eugenio, Castiglioni-Umani Giov. Battista e strada, salvi ecc. Dal certificato censuario risulta enfiteutico a Torlonia e soggetto al pascolo annuale e promiscuo; popolazione di Farnese e comune d'Ischia.

8. Terreno vignato olivato ove sopra, vocabolo Stenzano e Gottimo, di tavole censuarie 20 17, pari ad ettari 2, ara 1 e centiare 70, di estimo catastale scudi 162 84, pari a lire 875 26 500, distinto in mappa sez. 4ª coi numeri 216, 219, 237, 302, 304, 344, confinanti Torlonia Alessandro da più lati, Bigelli Vincenzo, salvi ecc.

9. Bottega in Farnese, via di Sotto, distinta in catasto col num. 29 sub. 2, confinanti comune di Farnese, Fioramanti Agata e sorelle, la strada, salvi ecc.

10. Simile ove sopra, distinta col numero di mappa 32 sub. 1, confinanti Torlonia Alessandro, Castiglioni Gaetano e Pietro, la strada, salvi ecc.

11. Stia ove sopra, contrada Via di Sotto, distinta col numero di mappa 208 sub. 1, confinanti Lanzi-Francesi Antonio, Caciari Geltrude e strada, salvi ecc.

12. Cantina ove sopra, via di Sotto, distinta col numero di mappa 322 sub. 1, confinanti Natali Alessandro e fratello, Alessandrini Isabella e strada, salvi ecc.

13. Cantina ove sopra, via di Sotto, distinta col numero di mappa 353 sub. 1, confinanti Lanzi-Francesi Antonio da più lati, la strada, salvi ecc.

14. Stalla ove sopra, via di Sotto, distinta in mappa col n. 811 sub. 1, confinanti Demanio, Egidi Pietro e Giuseppe, la strada, salvi ecc.

15. Casa con orto ove sopra, via del Borgo, distinta coi numeri di mappa 1302, 1336, 1337, confinanti Demanio, Leoni Luigi e strada, salvi ecc.

16. Cellaro ove sopra, via del Borgo, distinto col num. di mappa 1242 sub. 2, confinanti Sebastiani Girolamo, Fioramanti Lucia e strada, salvi ecc.

17. Cellaro ove sopra, via del Borgo, distinto col num. di mappa 1307 sub. 4, confinanti Ferranti Bernardino e fratelli, la strada da due parti, salvi ecc.

18. Stalla e fienile ove sopra, via del Borgo, distinta col n. di mappa 1452, confinanti Di Cristoforo Francesco, Pini Giuseppe e strada, salvi ecc.

19. Stalla e fienile ove sopra, via del Borgo, distinta col n. di mappa 1470, confinanti Spinedi Maddalena e sorella, l'orto dello stesso Castiglioni e strada, salvi ecc.

20. Casa ove sopra, via del Borgo, distinta coi numeri di mappa 1471, 1472, confinanti Forato Fortunato, Castiglioni-Umani Gaetano e Pietro, e strada, salvi ecc.

21. Terreno seminativo, posto nel territorio d'Ischia di Castro, voc. Piano d'Erminii, di tav. cens. 68 60, pari ad ett. 6, are 86, di estimo catastale scudi 171 50, pari a lire 921 81 250, distinto in mappa sez. 6ª col n. 78, confinante Moscati Luigi e fratelli, Castiglioni-Umani Andrea da due lati e strada, salvi ecc.

22. Terreno seminativo nel territorio d'Ischia di Castro, vocabolo Valle dell'Oro, di tavole cens. 64 55, pari ad ett. 6, are 45 e cent. 50, di estimo catastale sc. 127 72, pari a lire 686 49 500, distinto in mappa sez. 6ª col num. 244 sub. 1, 2, confinanti Castiglioni-Umani Gaetano e Pietro da due lati, Beneficio della Concezione e Spirito Santo, salvi ecc.

2541 Avv. Giuseppe Cassani proc.

Congregazione di Carità di Roma.

Seconda ed ultima denunzia di smarrimento di una cedola di dote del pio Istituto della SS. Annunziata, di lire 161 25, conferita a Janelli Adelaide di Francesco e Maria Missori nell'anno 1863, n. 477.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra la suddetta cedola sarà la medesima rinnovata a favore dell'intestaria.

Li 5 maggio 1881. 2530

AVVISO. 2502

Si rende di pubblica conoscenza col presente avviso che nel comune di San Giovanni in Galdo vaca un posto notarile, secondo è stabilito nella tabella approvata con decreto Reale del 28 novembre 1875, e nell'articolo 135 della legge.

Rimangono quindi invitati a concorrervi tutti coloro che intendono aspirarvi, e che potranno presentare a questo Consiglio notarile la relativa domanda corredata dei necessari documenti nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Campobasso, 5 maggio 1881.

Il presidente N. Poce.

Il segretario Nicola Maria Picucci.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nella udienza di ieri ebbe luogo avanti il Tribunale suddetto la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Augusto e Giulio Silvestrelli, di Roma, ed a carico di Nicola, Annibale, Alessandro, Temistocle, Giulia, Adele e Francesca fratelli e sorelle Brunori del fu Vincenzo, non che di Leonilde Brunori vedova Locatelli fu Vincenzo, Irene Brunori ed Antonio Blasi, Menicucci Arcangelo, come padre e legittimo amministratore dei minorenni Achille, Costantino ed Amalia Menicucci, domiciliati a Cellere.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Terreno cannetato e pascolivo posto nel territorio di Cellere, vocabolo Valle dei Canneti, di are 35, in mappa sezione 1ª, nn. 757 e 1280, confinanti Olimpieri, fratelli Orte ed il fosso, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 4 82, deliberato al signor Cozza conte Carlo, di Bolsena, per lire 600.

Lotto II.

Terreno prativo in detto territorio, vocabolo Prati della Siena, di are 66 40, in mappa sez. 1ª, n. 1234, confinanti Persiglioni, Farina e Balestrieri, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 2 68, deliberato al signor Augusto Silvestrelli di Roma, per lire 160 08.

Lotto III.

Terreno prativo in detto territorio, vocabolo Prati Primi, in mappa sezione 1ª, n. 1266, confinanti Bizzarri, Demanio nazionale e Ceccarini, responsivo del mezzo terratico alla già prima genitura Macchi, di are 27, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 1 09, deliberato al suddetto Silvestrelli per lire 83 40.

Lotto IV.

Terreno prativo in detto territorio, vocabolo Prati di San Nicola, di are 53 50, segnato in mappa sez. 2ª, n. 52, confinanti Piermartini, Olimpieri e Mazzaricci, subenfiteutico a Piermartini Antonio, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 3 69, deliberato al detto Silvestrelli per lire 221 40.

Lotto V.

Terreno prativo in detti territorio e vocabolo, di ettari uno ed are quattro, in mappa sez. 2ª, n. 4, confinanti Piermartini Maria Maddalena, Allegretti e Falandi, subenfiteutico come sopra, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 7 18, deliberato al detto Silvestrelli per lire 430 80.

Lotto VI.

Predio o terreno seminativo, prativo, ortivo, vignato ed olivato, in detto territorio, vocaboli Il Podere, Lo Germanio, con casa colonica ed altri fabbricati, di ettari 26, are 67 e centiare 70, in mappa sez. 1ª coi numeri 930 sub. 1 e 2, 931, 932 sub. 1 e 2, 933, 937, 938, 939, 940, 947, 948, 949, 959 sub. 1 e 2, 1342, 1343, confinanti Macchi, comune di Cellere, Tordini e la strada, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 156 26, deliberato al signor Blasi Antonio, di Cellere, per lire 25,005.

Lotto VII.

Casa in Cellere, in via Cavour, in mappa ai numeri 30 sub. 1 e 31 sub. 3, confinanti Brunori, Blasi e la strada, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 18 75, deliberato al detto Blasi per lire 1500.

Lotto VIII.

Stalla in Cellere, in via Castelfidardo, in mappa num. 88 sub. 1, confinanti Brunori, Balestrieri e la strada, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 1 87, deliberato al detto Silvestrelli per lire 112 20.

Lotto IX.

Cantina in Cellere, in via La Cantinaccia, in mappa n. 120 sub. 1, confinanti Farina, Calabrini e strada, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 1 87, deliberato al nominato signor Silvestrelli per lire 112 20.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia ottemperato alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale aumento scade col giorno venti maggio corrente.

Viterbo, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 6 maggio 1881.

2482 Il cancelliere Bollini.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Alle richieste del signor commendatore Alessandro Amour, domiciliato in Roma, piazza Margana, n. 39, presso e nello studio del signor avv. procuratore Camillo Lanza e dal medesimo in causa rappresentato,

Io sottoscritto usciere, addetto al Tribunale civile di Roma, ho citato e cito il signor Alfonso Gallico, già domiciliato in Roma ed ora domiciliato all'estero, e precisamente in Odessa (Russia) a comparire in via formale davanti il Tribunale civile di Roma nel solito locale dell'ex-convento dei Filippini, entro il termine di giorni novanta, per sentirsi condannare con sentenza provvisoriamente esecutoria, nonostante opposizione od appello, e senza cauzione, al pagamento a favore dell'istante della somma di italiane lire duemilaquattrocentosessantasei e centesimi 86, importo degli interessi sulla somma capitale di lire 6379 84 dal citato dovuta all'istante, come da privata scrittura, registrata a Firenze, in data 18 maggio 1876, vol. 46, fog. 130, con lire 50 40, ricevitore Calderini, decorsi dal primo luglio 1876 a tutto aprile 1881, il tutto cogl'interessi sulla detta somma di lire 2466 86, dal dì della giudiziale domanda e colle spese tutte del giudizio, colla riserva di ogni altro diritto dell'istante per gl'interessi ulteriormente decorrendi, per la restituzione della somma capitale, e per quant'altro.

Si offrono in comunicazione:

a) Procura in capo all'avv. Camillo Lanza;

b) Scrittura privata 15 maggio 1876, registrata come sopra.

Roma, 9 maggio 1881.

2522 Filippo Mercatali usciere.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso d'asta.

Nel giorno 23 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza municipale, ed alla presenza del sottoscritto, o di chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica, mediante accensione di candela, nelle forme legali, per l'appalto della rinnovazione del lastricato e della fognatura lungo il corso Vittorio Emanuele, sulle basi del progetto, visibile in tutti i giorni nella residenza municipale.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 11,037 02, e la provvisoria aggiudicazione sarà fatta a favore dell'ultimo e migliore oblatore in ribasso alla medesima. Non si accetteranno offerte di ribasso inferiori di volta in volta ad una lira per ogni cento.

Per essere ammessi alla gara conviene effettuare il provvisorio deposito di lire 600 in denaro a garanzia della offerta e delle spese degli atti d'asta, e documentare la personale idoneità e moralità.

I lavori dovranno esser compiuti nel termine di cento giorni, e per ogni giorno di ritardo verrà applicata una multa di 20 lire.

Il termine utile per presentare al sottoscritto un partito di miglioramento del prezzo di provvisoria aggiudicazione, in ragione non minore di un ventesimo, scadrà alle ore 11 ant. precise del giorno 7 giugno.

Viterbo, 7 maggio 1881.

Il ff. di Sindaco
C. Jannuccelli.

2507

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla Regia Intendenza di finanza di Roma, in persona del signor ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, Vaudano Sergio Calisto, domiciliato in Viterbo, ed elettivamente presso lo studio dell'avv. Giuseppe Contucci, delegato erariale che la rappresenta,

Contro

Borghesi Annunziata, vedova del fu Francesco Bendia, per sè e qual madre ed amministratrice legittima della di lei figlia Domenica, domicilista in Soriano nel Cimino, contumace,

Il cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione degli immobili di cui si tratta, notificato alla debitrice Borghesi Annunziata tanto per sè, quanto come madre, tutrice e curatrice della minorenne di lei figlia Bendia Domenica fu Francesco, il 25 maggio 1680, dall'usciere della Pretura di Soriano nel Cimino, Andrea Mei, quale precetto venne il 1º luglio successivo, trascritto al locale ufficio delle ipoteche;

Vista la sentenza di questo Tribunale pubblicata il 16 e registrata il 18 settembre 1880, al n. 1380, fogl. 3, volume 15, colla quale si autorizza la vendita al pubblico incanto dei fondi sotto descritti e colle condizioni nella stessa riportate;

Visto che detta sentenza è stata nel 20 ottobre anno scorso notificata alla espropriata Borghesi, a mezzo dell'usciere Mei Andrea, addetto alla Pretura di Soriano, e che fu inoltre nel 24 novembre scorso annotata in margine alla trascrizione dell'atto di precetto;

Visto il decreto Presidenziale in data 29 novembre prossimo passato che fissa per l'incanto degli stabili di che trattasi l'udienza del 14 febbraio 1881, ore 11 ant.;

Visto il verbale d'incanto infruttuoso del 14 febbraio corrente che, ribassando di un decimo il prezzo d'incanto, fissa per un nuovo esperimento l'udienza del giorno 11 aprile 1881;

Visto l'altro verbale d'infruttuoso incanto del giorno 11 aprile corrente, col quale per mancanza sempre di offerenti fu ribassato di altri due decimi il prezzo d'incanto, fissandosi per un nuovo esperimento l'udienza del giorno 23 giugno 1881,

Rende a pubblica notizia

Che alla pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale, alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 giugno 1881, si procederà all'incanto degli stabili sottodescritti ed alle condizioni in appresso riportate, ribassato di due decimi.

Descrizione degli stabili.

I. Terreno seminativo posto nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada Le Pantane, in mappa Sant'Eutizio, numero 337, coll'estimo di scudi 20 e baiocchi 84, della superficie di ettari 75 50, confinanti Luigi Giannotti, Confraternita della Disciplina e Centi, proveniente dal soppresso convento degli Agostiniani di Soriano.

II. Terreno seminativo vitato posto in detto territorio, contrada Valle Vasche e mappa Sant'Eutizio, nn. 633, 634 sub. 1, 2 e 1404, confinante la strada consorziale, il fosso della Concia, Giannotti ed altri.

Detti stabili sono gravati del tributo diretto verso lo Stato in lire 13 35.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in due separati lotti, il primo costituito dal terreno in contrada Le Pantane, nel prezzo di lire 552 63, il secondo costituito dal terreno Valle Vaschi, sul prezzo di lire 2262 96, a termini degli articoli 22 e 20 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, di liquidazione.

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. Il compratore entrerà in possesso a sue spese nel medesimo, e dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

4. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura con tutti i diritti e le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti.

5. Qualunque offerente all'incanto deve avere depositato in danaro nella cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese di incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 150 per il lotto 1º e di lire 600 per il lotto 2º, oltre il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 10.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita e del Codice di procedura civile sull'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro giorni trenta dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il signor giudice Bettanini.

Viterbo, 25 aprile 1881.

Il vicecanc. Carniti.

È conforme al suo originale e si rilascia al signor Contucci procuratore erariale.

Viterbo, 25 aprile 1881.

2465 Il vicecanc. CARNITI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI RICORSO

per svincolo di cauzione notarile.

Il notaro Ferrante, e Torello del fu notaro Vincenzo Pellicini, ambi possidenti, domiciliati a San Miniato, nella loro qualità di eredi dello stesso fu notaro Vincenzo Pellicini, in ordine al di lui solenne testamento del dì 8 aprile 1865, registrato a Firenze li 4 dicembre 1868, e rappresentati dal sottoscritto loro procuratore, rendono di pubblica notizia che con ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di San Miniato, sotto di 25 aprile 1881, hanno domandato lo svincolo della cauzione prestata dal suddetto fu notaro Vincenzo Pellicini per l'esercizio della di lui professione di notaro a San Miniato, mediante la ipoteca che in rinnovazione delle precedenti fu inscritta all'ufficio ipotecario di Livorno, sotto di 31 ottobre 1860, al volume 3, articolo 116, per la somma di lire 1764, a titolo di capitale per la cauzione surriferita, a favore del già pubblico generale Archivio dei contratti di Firenze, richiedendo perciò al detto Tribunale civile e correzionale di San Miniato, che adempiute da essi ricorrenti le formalità volute dall'art. 38 della vigente legge notarile, con opportuno decreto autorizzi il signor conservatore dell'Archivio notarile di Firenze a potere prestare il necessario consenso, affinchè dal signor conservatore dell'ufficio ipotecario di Livorno si possa procedere senza alcuna di lui responsabilità alla radiazione della succitata ipoteca, come dal detto ricorso, al quale ecc.

San Miniato, li 26 aprile 1881.

2298 Dott. COSIMO RONDONI.

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto Augusto del fu Luigi Lazzerini rende noto che fino dal 6 aprile 1881 presentò alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze la domanda per svincolo della cauzione ipotecaria da esso prestata per l'esercizio del notariato in Prato (Toscana), luogo di suo domicilio, cui rinunziò fino dal 4 maggio 1867.

. . . . . aprile 1881.

2315 AUGUSTO LAZZERINI.

AVVISO.

Ad istanza del comune di Roma, e per esso del comm. Augusto Armellini, facente funzioni di sindaco, domiciliato in Roma negli uffici comunali in Campidoglio, si è citata la signora Sara Nemesi vedova di Firmino Picard, tanto in nome proprio che come madre dei minori Carlo Aronne, Eugenia Rachele, Luigi Daniele e Giovanna Ester Picard, figli ed eredi del detto Firmino Picard, e per ogni effetto di ragione e di legge il sig. cav. Rodriquez Ely, asserto cessionario del Picard, ambedue domiciliati in Parigi, per affissione ed inserzione in *Gazzetta* e consegna di una copia al Pubblico Ministero a forma dell'articolo 142 Codice di procedura civile, non che la Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno d'Italia, a comparire innanzi il Regio Tribunale civile e correzionale di Roma, nella udienza di mercoledì 22 giugno 1881, perchè in seguito all'atto di pignoramento trasmesso dall'istante comune per mezzo dell'usciere Massa, li 21 febbraio 1881, a carico della signora Sara Nemesi nei nomi suddetti, sulle somme di sua spettanza esistenti presso la Cassa dei Depositi e Prestiti e specialmente sulla rendita italiana in lire trentamila ivi depositata dal defunto Picard nel 1871 o 1872 in garanzia della concessione della costruzione del quartiere industriale al Testaccio in Roma, per l'entrante quantità di lire 5284 95 e spese del pignoramento stesso e successive, di assegnazione, dovute in forza di sentenze del Tribunale civile di Roma 5 marzo 1879 e della Corte di appello di Roma 4 marzo 1880 e relative ordinanze di tassa una del Tribunale suddetto 23 luglio 1880, l'altra della Corte 23 maggio 1880, ed in forza di atto di precetto del 21 dicembre 1880, usciere Colombi, ed in seguito alla dichiarazione emessa dalla Cassa dei Depositi e Prestiti li 6 aprile 1881 e del verbale del pretore del sesto mandamento di Roma del 20 aprile 1881 che rinviò il giudizio di assegnazione al Tribunale civile, sentir ordinare a favore del comune istante l'assegnazione e la consegna delle somme pignorate e specialmente della rendita suddetta fino alla quantità di lire 5284 95 e spese di pignoramento e dell'intero giudizio di assegnazione, emanandosi sentenza con esecuzione provvisoria, colla condanna della Nemesi o di chiunque altro di ragione a tutte le spese.

Roma, 9 maggio 1881.

2523 FILIPPO MERCATALI usciere.

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Perugia e di Orvieto.

AVVISO DI CONCORSO.

Si rende pubblica la vacanza degli uffici di notaro in Bastia, Baschi, Umbertide, San Giustino, Magione (distretto di Perugia) e San Venanzo (distretto di Orvieto), a senso dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879, e dell'articolo 25 del regolamento 23 novembre dello stesso anno, e s'invitano gli aspiranti a concorrervi, presentando nel termine di legge alla segreteria del Consiglio la loro domanda in carta legale e corredata dai documenti prescritti.

Perugia, 7 maggio 1881.

Il presid. CARLO UFFREDUZZA BORDONA.

2544 Il segr. AGOSTINO FABIANI.

AVVISO

Il Tribunale di commercio di Roma, a domanda di Luigi Tiberi, con decreto 7 aprile 1881, ordinò procedersi alla vendita, per via di pubblico incanto, dei pegni depositati nel suo Banco di prestito a pegno, in via Margana, numero 3, dal 1º gennaio al 31 dicembre 1880; da eseguirsi detta vendita coll'assistenza del perito Cantoni, nei giorni di giovedì del corrente mese di maggio, alle ore 2 pom.

2520 AVV. PR. MASSIMI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. **di Viterbo.**

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che nell'udienza di ieri ebbe luogo, avanti il Tribunale suddetto, la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza del signor Scianca Modesto, di Orvieto, a carico di Sensi Francesco, di Magugnano (frazione di Viterbo).

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Terreno seminativo, vitato, posto nel territorio di Viterbo, vocabolo L'Andreini, sezione 13ª, col numero di mappa 163-B, confinanti Sensi Salvatore, Sensi Pietro, Cargiano Rosa, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 1 57, aggiudicato al signor Borgassi avv. Carlo per persona da nominare, per lire 510.

Lotto 2.

Terreno seminativo, olivato, sito nel territorio di Viterbo, contrada La Cava, segnato in mappa coi numeri 286-A e 740, confinante la strada da due lati e Sensi Giuseppe, salvi ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 5 82, deliberato al predetto signor Borgassi per persona da nominare, per lire 2650.

Lotto 3.

Terreno seminativo e pascolivo nei vocaboli Toriano o Cavato, territorio di Viterbo, in catasto sezione 26ª, coi numeri 72 sub. 1, rata 72 sub. 1, 72-E sub. 2, 200-B, 71-A, 71-G, 73-A e 226 resto, confinante Sensi Pietro, ed altri fratelli, con Allegrucci Ezechiele e fratelli, e Delle Monache Sante, salvi ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 4 60, aggiudicato al sunnominato signor avv. Carlo Borgassi per persona da dichiararsi, per lire 600.

Lotto 4.

Casa con cortile, sita in Magugnano (frazione del territorio di Viterbo), segnata in mappa col n. 5 sub. 1, confinante da tre lati col Piazzale e con Cioccolo Rosa vedova Tribolo, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 1 56, deliberata al signor Sensi Salvatore, di Magugnano, per lire 405.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia ottemperato alle prescrizioni di cui all'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 20 corrente maggio.

Viterbo, 6 maggio 1881.

2481 Il cancelliere BOLLINI.

ESTRATTO DI RICORSO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel 15 aprile 1881 Luigi fu Gabriello Sanleolini, domiciliato a Lupinari, comune del Bucine, già notaro, con residenza in Bucine, ha presentato al Tribunale civile di Arezzo ricorso per lo svincolo della cauzione consistente in una iscrizione ipotecaria accesa a favore dell'Archivio dei Contratti di Firenze sopra il patrimonio Sanleolini, avendo cessato il prefato Sanleolini dall'esercizio del notariato, e avendo riportato dal detto Archivio il certificato di *nulla osta* per il detto svincolo.

Arezzo, 4 maggio 1881.

2497 Dott. GIUSEPPE FEROCI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fanno ricerche per aver notizie di un certo Antonio Sangiorgio, di Monaco (Principato), ingaggiato volontario verso il 1841 nella Dogana italiana.

Le persone che lo avessero conosciuto e che conoscessero il domicilio attuale di questo individuo (probabilmente oggi in ritiro) sono pregate di renderne informato il signor Francesco Sangiorgio, proprietario, in via des Carmes, a Monaco (Principato).

Queste ricerche sono fatte per prendere parte ad una eredità, della quale esso è coerede. 2431

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di Aprile 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L.	19,558,032 73
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,889,303 85	27,111,450 44		27,111,450 44
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,222,146 59			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „			
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „			
Anticipazioni				„	838,285 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,247,855 10		14,197,447 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,949,592 40		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „		
Crediti				„	31,388,523 „
Sofferenze				„	64,891 26
Depositi				„	13.802,408 81
Partite varie				„	6,907,231 68
			TOTALE	L.	113,868,270 42
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„	202,713 70
			TOTALE GENERALE	L.	114,070,984 12

PASSIVO.

Capitale		L.	30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	„	3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		„	51,423,150 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„	141,070 64
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„	5,304,833 20
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„	13,802,408 81
Partite varie		„	9,159,848 11
	TOTALE	L.	113,444,152 37
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„	626,831 75
	TOTALE GENERALE	L.	114,070,984 12

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L.	3,722,638 „
Bronzo	„	174,913 73
Biglietti consorziali	„	13,545,721 „
Biglietti d'altri istituti d'emissione	„	2,114,760 „
TOTALE	L.	19,558,032 73

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 „
Per le anticipazioni su sete	„	5 „
Sui conti correnti passivi	„	„ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione

Valore	Numero	Somma
50	66,359	3,317,950 00
100	71,444	7,144,400 00
200	41,614	8.322,800 00
500	35,408	17,704,000 00
1000	14,704	14,704,000 00
	Totale L.	51,193,150 00

Da levarsi di corso

Valore	Numero	Somma
0 50	145,800	72,900 00
1	28,100	28,100 00
2	7,500	15,000 00
5	1,000	5,000 00
10	1,100	11,000 00
20	4,900	98,000 00
	Totale L.	230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 51,423,150 00 è di uno a 2 45

Il rapporto fra la riserva „ 17,285,627 „ { la circolazione L. 51,423,150 00; e gli altri debiti a vista „ 141,070 64 } . . . . . . è di uno a 2 93

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 810 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „ „

2548

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

AVVISO.

Si rende di pubblica conoscenza col presente avviso, che nel comune di Spineto vaca un posto notarile, secondo è stabilito nella tabella approvata con decreto Reale del 28 novembre 1875, e nell'art. 135 della legge.

Rimangono quindi invitati a concorrervi tutti coloro che intendono aspirarvi, e che potranno presentare a questo Consiglio notarile la relativa domanda corredata dei necessari documenti nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Campobasso, 5 maggio 1881.

Il presidente N. POCE.

2501 Il segr. NICOLA MARIA PICUCCI.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto annunzia che il sig. avv. Pediconi Gioacchino, romano, quale mandatario di S. Em.za il sig. cardinale Edoardo Boromeo, di Milano, ha dichiarato, con atto di questa cancelleria in data 6 corrente maggio, a nome e nell'interesse del prefato cardinale Boromeo, di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata da don Salvatore Arceri, morto il ventotto marzo di quest'anno qui in Roma, via Borgonovo, n. 87, con testamento.

Roma, 4° mandamento, 8 maggio 1881.

2503 Il canc. TURCI.

ESTRATTO DI RICORSO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel primo maggio 1881 Enrico fu Giuseppe Parrini, di Bibbiena, cessionario della cauzione del notaro Francesco fu Marco Marcucci, di Chiusi in Casentino, con residenza in Rassina, in ordine agli atti privati del 28 marzo e 5 aprile 1881 autenticati da Pilade Gherardi, debitamente registrati a Poppi, ha presentato ricorso per lo svincolo della cauzione consistente nel deposito di lire 1764 fatto nella Cassa della Pia Fraternita dei Laici di Arezzo nel 26 aprile 1842, avendo cessato il detto Marcucci dall'esercizio del notariato e avendo riportato dall'Archivio di Firenze il certificato di *nulla osta* per il detto svincolo.

Arezzo, 4 maggio 1881.

2498 D. GIUSEPPE FEROCI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Agli ill.mi sigg. Presidente e Giudici del Tribunale civile e correz. di Lecce.

Il sottoscritto procuratore espone che essendo stato dispensato dalla carica di notaio il Fedele Cavallo, la cui residenza era in Caravigno, come dal Regio decreto del 18 luglio 1880, così prega le SS. VV. Ill.me a voler ordinare alla Direzione del Debito Pubblico lo svincolo della cauzione del certificato di rendita sotto il n. 66892, lire 85 rendita in cartelle al portatore.

Firmato: Luigi De Giorgi.

Lecce, 2 maggio 1881.

Il vicecancelliere applicato

2478 CESARE PRATO.

Consiglio Notarile Distrettuale

DI MELFI.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Melfi fa noto che nel giorno primo del prossimo entrante mese di maggio sarà aperto al pubblico servizio l'Archivio notarile distrettuale di Melfi, e gl'impiegati sono:

1. Notar Giovambattista De Filippis, nominato conservatore con decreto Reale del 20 febbraio 1881.

2. Il sig. Giacomo Cammarota, nominato archivista con decreto Ministeriale del 16 aprile 1881.

E ciò per gli effetti di legge.

Melfi, li ..... aprile 1881.

2527 Il pres. not. NICOLA PALESE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN VEROLI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antim. del dì 23 corr. mese, nell'ufficio del registro in Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Veroli e Monte San Giovanni — Provenienza dal Seminario vescovile di Veroli — Diversi terreni a varia coltivazione, attualmente in affitto al signor Quattrociocchi Raffaele — Prezzo d'incanto lire 1223 10 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 20.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 22 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Veroli, addì 3 maggio 1881.

2470 *Il Ricevitore*: SPALLA.

AMMINISTRAZIONE DEGLI OSPIZI CIVILI DI PIACENZA

Nel giorno 28 del corrente maggio, alle ore 12 meridiane, negli uffici centrali della detta Amministrazione, posti al numero 15 della strada San Salvatore di questa città, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, onde aggiudicare il riaffittamento per anni dodici continui, a partire retroattivamente dal giorno 11 novembre 1880, della proprietà *Fratesca*, posta nel comune di Sant'Antonio a Trebbia, provincia di Piacenza, di ettari 54 93 02, in base alla messa a prezzo di lire 9325 45.

Il deliberatario, oltre al pagamento dell'annuo terratico, che sarà determinato dalla gara dell'incanto, avrà a suo carico durante il dodicennio l'eseguimento dei lavori murari descritti in una perizia dell'ufficio tecnico dell'Amministrazione in data 5 gennaio 1880, per un importo complessivo di lire 11,322 33.

In caso di aggiudicazione, che sarà provvisoria, fino alle 12 meridiane del giorno 13 giugno prossimo si potrà, a ministero d'usciere, significare da qualunque il voglia a quest'ufficio di presidenza una nuova offerta d'aumento, la quale non dovrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

I concorrenti, prima di dire agli incanti dovranno depositare la somma di lire 2301 a provvisoria garanzia del contratto e delle spese.

Nella segreteria dell'Amministrazione, nei giorni e nelle ore d'ufficio, saranno ostensibili i capitolati generale e speciale, nonchè la perizia dei lavori a regola della presente affittanza.

Piacenza, 7 maggio 1881.

2518 *Il Presidente del Consiglio amministrativo*: A. MUGGIANI.

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenuto il primo maggio corrente per lo affitto dell'ex-feudo comunale del Frassino, di cui nell'avviso d'asta del dì 11 p. p. aprile, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del dì 22 corrente mese, in una delle sale del palazzo comunale di Buccheri, sotto la presidenza del signor sindaco, e col sistema delle candele, si terrà un secondo esperimento di asta per il detto affitto, sulla base di lire 10,000, fermi tutti i patti e le condizioni di cui nel precedente avviso sopracitato.

Avrà luogo l'aggiudicazione ancora quando si presenterà un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per poter presentare offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà il 6 giugno prossimo venturo.

Buccheri, 3 maggio 1881.

Visto — *Il Sindaco*: COSENTINO cav. GIOVANNI.

2483 *Il Segretario*: R. ALEMAGNA.

MUNICIPIO DI SANTERAMO IN COLLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di sistemazione e costruzione della strada consortile detta Matine.

Si fa noto che nel dì 18 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, su questo palazzo municipale, dinanzi al signor sindaco presidente del Consorzio, o chi per esso, si procederà agli incanti per l'appalto di tutte le opere e provviste necessarie a sistemare e costrurre la strada consortile detta *Matine*, con biforcazione dal punto denominato *Parata*, della lunghezza complessiva di chilometri undici e metri sessantasette, da portarsi a termine non più tardi dell'aprile 1883, giusta il deliberato della Commissione del Consorzio del 1° di questo mese, n. 5, che fissa pure i prezzi secondo i quali verranno valutate le opere.

L'ammontare in previsione di tutti i lavori ascende a lire 70,000, comprese lire 7559 73 per lavori non previsti, e per tale appalto sarà osservato il progetto redatto dall'ingegnere signor Michele Auccne, debitamente approvato.

Il contratto però, per parte del Consorzio, s'avrà vigore fino alla concorrenza di lire 44,268, già votate dal Consorzio stesso, salvo l'obbligo all'aggiudicatario di continuare le opere alle medesime condizioni che sarà ora per assumere, se e quando si provvegga al rimanente della spesa.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine, a termini abbreviati, e le offerte non potranno essere minori dell'uno per cento.

Per essere ammessi alla gara dovranno i concorrenti comprovare la loro idoneità con certificato di un ingegnere civile di data non anteriore a mesi tre, munito del visto dell'ufficio tecnico provinciale, e dovranno depositare la somma di lire 4427 qual garantia provvisoria. L'aggiudicatario presterà poi una cauzione definitiva di lire 5000 in valuta legale, ovvero in cedole del Debito Pubblico al prezzo di Borsa, con facoltà di offrire valida ipoteca su beni fondi di un valore doppio, od anche una garantia di persona proba e solvibile di soddisfacimento della Commissione del Consorzio.

Il capitolato d'appalto è a chiunque ostensibile presso questa segreteria municipale.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni otto, e scade al mezzodì delli 26 corrente mese.

Tutte le spese d'asta e della stipulazione del contratto, tassa di bollo e registro, copie, sono a carico dell'imprenditore.

Santeramo in Colle, addì 5 maggio 1881.

Visto — *Il Sindaco Presidente*: L. G. DE LAURENTIIS.

2489 *Il Segretario municipale*: M. ROMANO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 volgente maggio si procederà innanzi l'illustrissimo signor prefetto della provincia, o chi per esso, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, allo esperimento di pubblico incanto, col metodo delle schede segrete, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria di San Severino Lucano, che dall'abitato di esso comune, e propriamente dal fosso Cotromboli, raggiunge la borgata Mezzano, della lunghezza di metri 4815 38, e per il presunto prezzo, soggetto a ribasso d'asta, di lire 77,327 39.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno esibire all'autorità che la presiede i certificati di moralità e d'idoneità, ai sensi dello articolo 2° del capitolato d'appalto, e la ricevuta della Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 2000 a guarentigia dell'incanto; avvertendosi che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a pluralità di offerte al miglior offerente in ribasso del prezzo sul quale viene aperto l'incanto, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda prefettizia.

L'impresa resterà vincolata al relativo progetto ed al capitolato d'appalto in data 20 giugno 1880, visibili in quest'ufficio di Prefettura dove sono depositati.

La cauzione definitiva dello appalto, che dovrà essere prestata dal deliberatario a guarentigia degli obblighi che assume, è fissata a lire diecimila (L. 10,000).

Tale cauzione potrà essere data in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, oppure con valida ipoteca su fondi liberi del valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto avrà luogo fra 15 giorni successivi alla definitiva aggiudicazione dell'appalto.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed all'appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per la presentazione di offerte per miglioramento in ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Potenza, il dì 7 maggio 1881.

Per detta Regia Prefettura

2517 *Il Segretario delegato*: S. SPOLIDORO.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Aprile 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,075,880 28
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,952,609 38	31,092,595 08	„ 31,092,595 08
	id. maggiore di 3 mesi	„ 1,139,985 70		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 438,411 70
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,485,836 90	„ 4,922,944 84
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,254,548 34	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 182,559 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 11,490,916 13
Sofferenze				„ 2,278,179 81
Depositi				„ 7,057,695 „
Partite varie				„ 6,087,888 85
			Totale	L. 81,444,511 69
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 150,461 55
			Totale generale	L. 81,594,973 24

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 42,439,687 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,185,956 93
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,453,911 63
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,057,695 „
Partite varie	„ 4,404,358 02
Totale	L. 80,916,118 17
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 678,855 07
Totale generale	L. 81,594,973 24

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di aprile 1881 (Regolamento art. 36).

Valori	Numero	Somma	Totale
da L. 50	145,309	7,265,450 „	L. 42,273,250 „
da L. 100	62,151	6,215,100 „	
da L. 200	8,916	1,783,200 „	
da L. 500	24,587	12,293,500 „	
da L. 1000	14,716	14,716,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 166,437 50
		Circolazione	L. 42,439,687 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,439,687 50 è di uno a 2 829

Il rapporto fra la riserva L. 17,633,700 „ { la circolazione L. 42,439,687 50; e gli altri debiti a vista „ 1,185,956 93 } L. 43,625,644 43 è di uno a 2 473

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,110 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 60 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 199,160 28
Biglietti consorziali	„ 7,621,170 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 255,550 „
Totale	L. 18,075,880 28

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 5 maggio 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

2461

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Viterbo.

Con istromento 28 gennaio 1881, rogato dal notaro Enrico Monarchi, di Viterbo, Lorenza Prosperi comprò da Francesco, Colomba, Serafina, Clorinda ed Emilia Balestra, tutti di Viterbo, pel complessivo prezzo di lire 9300, i seguenti stabili e diritti, cioè:

1. Casa in Viterbo, via Cavour, civici numeri 6 e 7, distinta in quella mappa censuaria coi numeri 962 e 965, confinanti Cerotti, Falcioni, salvi ecc.

2. Terreno castagnato e seminativo nel territorio di Bagnaia, contrada Montepiombico, di ettari sei, are 4 e cent. 90, e per quanto è a corpo e non a misura, segnato in quella mappa coi numeri 1691, 1694, 1696, 1697, 1894, 2543, confinanti Piermarini, Milioni, territorio di Vitorchiano, salvi ecc.

3 Diretto dominio di casa con tinello in Bagnaia, vicolo del Forno di Sotto, civici numeri 151 e 152, presso i beni Medori, Buzi, Mariani, ritenuta in enfiteusi da Giuseppe Milioni per l'annuo canone di lire 62 35.

4. Qualunque diritto competa alle dette sorelle Balestra sul terreno nel territorio di Viterbo, contrada La Croce, di are 23 e cent. 30, segnato in mappa censuaria col n. 994 sub. 1, 2.

E sotto il giorno 30 gennaio 1881, vol. 112, num. 64, contemporaneamente alla trascrizione fu iscritta la ipoteca a favore della massa dei creditori iscritti degli alienanti.

Ad istanza quindi della detta acquirente, domiciliata per elezione in Viterbo, nello studio del sottoscritto procuratore, via dei Salici, n. 1, ad effetto di purgare i detti fondi dalle ipoteche, essendo pronta a sborsare l'anzidetto prezzo, ottemperando al disposto nel libro 3, tit. 23, sez. 10ª, Codice civile, ed in ispecie all'art. 2044, ha fatto notificare il 4 maggio 1881, sì ai venditori che agli infrascritti creditori iscritti, l'atto di cui all'art. 2043 Codice suddetto, e degli articoli 727 e 728 Codice di procedura civile, nonchè il relativo decreto 27 aprile 1881, reso dall'eccellentissimo signor presidente del Tribunale civile di Viterbo, col quale è dichiarato aperto il giudizio di graduazione, delegato per questo il signor giudice Vito Agrusti, ed ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale suddetto le dimande motivate di collocazione, coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 40 dalla notificazione.

Stato delle iscrizioni gravanti i beni venduti.

1ª iscrizione, 23 marzo 1866, rinnovata li 19 marzo 1876, a favore di Lorenza e Tommaso Prosperi, per lire 13,437 50.

2ª, 8 giugno 1874, in favore di Evaristo Casanova, di Viterbo, per lire 400.

3ª, 1º luglio 1874, in favore di Giuseppe Venanzi, di Viterbo, per lire 2200.

4ª, 7 luglio 1874, a favore di Valentino Zei, di Viterbo, per lire 500.

5ª, 26 agosto 1874, a favore di Salvatore Tomaselli, di Viterbo, per lire seicento.

6ª, 5 dicembre 1874, a favore del cavaliere Clemente Carletti, di Viterbo, per lire 1650.

7ª, 16 ottobre 1877, a favore di Valentino Zei, di Viterbo, per lire 1000.

8ª, 17 dicembre 1877, a favore di Lorenza e Tommaso Prosperi, di Viterbo, per lire 4000.

9ª, 21 settembre 1878, a favore della Cassa di risparmio di Viterbo, per lire tremila.

Ciò si deduce a notizia a termini e per gli effetti dell'articolo 2044 Codice civile.

2540 CARLO BORGASSI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta